Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 28. «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 3 Febbraio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via ... 10 - Tel. 1.85 - 8.60 - Abbonamenti Anno L. 75 sem. L. 38 trim. L. 20 - Estero L. 135 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 6 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-833

Il Duce tiene a rapporto gli ufficiali comandanti della Milizia

La forza e la gloria delle Legioni e l'alta consegna del Capo

ROMA, 2.

Oggi il Duce, alla presenza del Capo di S. M. della Milizia generale Russo e del Sottocapo di S. M., ha tenuto gran rapporto agli ufficiali generali del comando generale della Milizia; del comando Dicat e Dacos, ai comandanti di zona di gruppo battaglioni Camicie Nere ed ai comandanti dei battaglioni Camicie nere che hanno partecipato alla celebrazione romana del XV Annuale.

Ordinato il «Saluto al Duce», il Capo di S. M. della Milizia ha letto il seguente indirizzo:

«Duce, ho l'onore di presentarVi i camerati ufficiali generali, il sottocapo di S. M., i capi reparti, servizi, uffici e direzioni del comando generale, il comandante della Milizia Dicat e Dacos, l'ispettore della Milizia universitaria e l'ispettore della pre e post militare sportiva e tiro a segno.

«Sono presenti i 14 comandanti di zona ed i 32 comandanti dei gruppi di battaglioni, costituenti la struttura organica, disciplinare, addestrativa ed operativa della Milizia ordinaria nelle 132 legioni e pertanto con un inquadramento di 132 battaglioni Camicie nere, con 132 Coorti di complemento, 132 battaglioni della difesa territoriale, con 132 coorti di complemento, 18 compagnie mitraglieri e 15 compagnie mortai d'assalto.

«Forza totale presente della Milizia ordinaria 534 mila Camicie nere con 25.213 ufficiali dei quali 927 in servizio attivo permanente, 617 in servizio temporaneo, e 23.669 nei quadri ordinari.

«Forza complessiva mobilitata: [illegible].410 Camicie nere.

«Sono cadute in combattimento e decedute per causa di guerra complessivamente 2.635 Camicie nere ad oggi, con 3.510 feriti in combattimento.

«Sono altresì presenti i 18 comandanti dei battaglioni che parteciparono alla manifestazione da Voi consentita e con nostro ineguagliabile onore da Voi stesso così intimamente presieduta, per celebrare il XV Annuale della Milizia.

«Tra essi sono i 12 comandanti dei battaglioni che, dopo rapido addestramento, si sono ieri cimentati nel «passo romano di parata», facendovi marciare 6000 Camicie nere con maggiore o minore abilità, ma tutte indistintamente, Vi accerto, Duce, con protesa, dura volontà di riuscire a manifestarVi i sentimenti per Voi nutriti di acceso ardore guerriero, di infinito amore e di piena dedizione alla causa della Rivoluzione.

«Di più e meglio vogliamo fare, Duce, se pur mai abbastanza sarà fatto, per meritare l'onore incomparabile di obbedire ai Vostri ordini. Di più e meglio faremo, ce lo assicura la fede che Voi, Duce, avete fatta realtà, riscolpendola negli spiriti degli italiani, secondo il granitico modello della Vostra, per cui oggi l'Italia è davvero grande e potente.

«Duce, ci avete dato la forza, il coraggio, la gioia dell'obbedienza, l'ardore del combattimento, l'immenso dono del Vostro comando, il privilegio inestimabile della Vostra predilezione. Avete precisato e corretto con generosa indulgenza tanti nostri difetti, avete esaltato la virtù dei camerati incomparabilmente migliori di noi, che più poterono donare, avete dato alla Milizia, anche istituendola al «passo romano di parata», una superba dignità guerriera fascista.

«Accoglete oggi da noi, Duce, per tutte le Camicie nere che sono in Italia ed oltre mare, la espressione di tutta la nostra riconoscenza e la certezza di essere pronti e decisi ad ogni prova, a qualsiasi sacrificio, oltre la vita».

IL DUCE HA QUINDI PARLATO AGLI UFFICIALI, AFFERMANDO CHE LA GIORNATA DI IERI E' STATA TRIONFALE PER LA MILIZIA, DANDO DIRETTIVE PER L'ULTERIORE ADDESTRAMENTO DEI REPARTI ED INCARICANDO GLI UFFICIALI STESSI DI TENERE VIVA IN TUTTO IL POPOLO, MERCE' L'APOSTOLATO DELLE CC. NN., LA FIAMMA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA E DEI SUPREMI IDEALI CHE PRESIEDONO ALLA POTENZA DELLA PATRIA. HA INCARICATO ALTRESI' GLI UFFICIALI DI ESPRIMERE AI LEGIONARI DELLA MILIZIA IL SUO CAMERATESCO ELOGIO DA ESTENDERE IN PARTICOLAR MODO AI REPARTI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA CELEBRAZIONE ROMANA.

Gratitudine spagnola espressa al Duce

ROMA, 2.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Oggi che l'Italia fascista celebra il XV Annuale della fondazione della Milizia già onusta di gloria mi onoro trasmettere alla E. V. i sensi della mia devota ammirazione rivolgendo un commosso ricordo agli eroici Legionari immolatisi in terra di Spagna per una nobilissima idea.
Pedro Garcia Condè, *Ambasciatore di Spagna».*

Nella ricorrenza del XV Annuale della Milizia, il vicepresidente S. E. De Capitani d'Arzago si è recato, in rappresentanza del Senato, a visitare il sacrario della Milizia e rendere omaggio ai gloriosi Caduti.

Il passo romano
Rivendicazione storica del gen. Grazioli

ROMA, 2.

Illustrando il nuovo passo romano di parata, il generale Grazioli, in un articolo pubblicato dal «Giornale d'Italia», dice che proprio dal sentimento logico, spontaneo e incontenibile che ricollega fatalmente l'Italia imperiale fascista alle antiche gloriose tradizioni di Roma, è sorta l'idea di perfezionare lo stile dei nostri sfilamenti in parata, con l'adozione di questo passo marziale, che esattamente simboleggia, come ha detto il Duce nel suo scultoreo discorso ai legionari, «La forza — la volontà — l'energia delle giovani nostre generazioni littorie».

«Non dunque — prosegue l'articolo — come taluno può aver potuto pensare, con superficiale confronto, imitazione d'altri passi di parata stranieri (d'altronde alquanto diversi nel movimento ritmico degli arti e nel portamento generale del corpo). In ogni caso ci sarebbe da dire che quei passi di parata, in uso da tempo presso altri eserciti europei, trassero essi stessi ispirazione, più o meno fedele, proprio da ricordi del passo cadenzato delle nostre antiche legioni romane. Difatti la storia militare ricorda che la prima riapparizione di un passo cadenzato, dopo il lungo abbandono medioevale e dei primi secoli di questo millennio, si deve proprio a quel Maurizio di Nassau che fu, come tutti sanno, un grande riformatore militare, ma anche, come tutti i grandi capitani, un appassionato rievocatore delle grandi memorie di Roma antica. E da Maurizio di Nassau, l'uso passò ad altri capitani: al Principe Eugenio di Savoia, per esempio, famoso fra l'altro per la sua storica solenne marcia di parata e più ancora a Federico il Grande di Prussia, sommo spirito tedesco, ma aperto anche allo spirito classico latino, che, accentuando la rigidità del passo fino alla esagerazione, adottò quel cosidetto «passo d'oca» che è, presso alcuni eserciti, tuttora in vigore. L'uso penetrò anche, ma fugacemente, nel nostro esercito piemontese con i vari passi scuola a ritmo rallentato ed anche, come risulta da una stampa del tempo, nell'esercito di Vittorio Amedeo terzo in pieno secolo XVIII. L'origine prima, dunque, di un passo cadenzato di parata, con ritmo solenne, non è esotico, ma classica romana e ben si è fatto dunque a definire con l'appellativo di «romano» questo nuovo modo di sfilare in parata che ieri fu tenuto a battesimo dinanzi al Duce sulla via dei Trionfi dalle quadrate legioni della nostra Milizia e che sarà d'ora innanzi lo stile di sfilamento per la nostra magnifica fanteria.

Altissime ricompense agli equipaggi dei "Sorci verdi"

ROMA, 2

Con R. D. in data 31 gennaio 1938 XVI sono state conferite agli equipaggi che hanno partecipato al volo Roma-Rio de Janeiro le seguenti promozioni e ricompense:

Al tenente A. A. pilota Bruno Mussolini promozione al grado di capitano per merito straordinario; ai piloti colonnello Attilio Biseo, maggiore Amedeo Paradisi, maggiore Antonino Moscatelli, capitano Castellani Gori, tenente Renato Mancinelli, sottotenente Giovanni Vitalini Sacconi, maresciallo Renato Crucianelli, medaglie d'oro al valore Aeronautico con la seguente motivazione:

«Con fulmineo volo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico, portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. — Guidonia 25 gennaio 1938 - XVI — Rio de Janeiro 26 gennaio 1938 - XVI».

Al maresciallo motorista Angelo Trezzini, al maresciallo radiotelegrafista Elia Frusciante, al maresciallo radiotelegrafista Aldo Boveri, al maresciallo montatore Orazio Arata, al sergente magg. motorista Ubaldo Ardu, al sergente magg. motorista Eugenio Matriciani e al sergente magg. radiotelegrafista Giovanni Cubeddu è stata conferita la medaglia d'argento al valore Aeronautico con la seguente motivazione: «In qualità di specialista partecipava al volo che con rapidissimo balzo attraverso il Mediterraneo, il Sahara, l'Atlantico, portava il segno del Littorio da Roma all'America Latina. — Guidonia 25 gennaio 1938 XVI - Rio de Janeiro 26 gennaio 1938 XVI».

Rio per i piloti della bella impresa

RIO DE JANEIRO, 2.

Continuano i festeggiamenti in onore dei piloti della eroica squadriglia «Sorci verdi». Tutte le collettività italiane delle principali città del Brasile chiedono una visita da parte dei gloriosi transvolatori. Intanto ieri sera è stato offerto un gran da banchetto di gala, seguito da uno sfarzoso ballo e oggi sono stati eseguiti in onore dei piloti italiani esercizi sportivi da squadre dopolavoristiche. Continuano entusiastici i commenti della stampa all'eroico volo. Il «Correio de Manha» dedica un articolo di esaltazione per il volo di Stoppani, mettendo in rilievo la grande importanza del suo raid, nonchè la perfetta qualità della macchina da lui magistralmente guidata.

Stoppani costretto a sospendere il volo per l'incendio del velivolo

ROMA, 2.

Questa mattina l'idrovolante «I-Lama», pilotato dal comandante Stoppani, iniziava la seconda tappa di ritorno da Natal a Bathurst. Partito alle 9 (ora italiana) segnalava alle ore 12 che a 500 km. a nord est della isola San Fernando di Noronha era costretto a rientrare per una avaria ed una elica. Sorvolava nuovamente l'isola San Fernando di Noronha alle ore 15, comunicando di volare regolarmente con due motori efficienti e il terzo al minimo e di essere diretto a Natal. Alle ore 15.55 il comandante Stoppani lanciava l'S.O.S. e scendeva in mare a 200 km. dalla costa con l'apparecchio in fiamme per cause non ancora conosciute. Partivano immediatamente da San Fernando di Noronha un idrovolante e una nave-appoggio della «Lufthansa», mentre da Natal dirigevano verso il luogo dell'incidente un apparecchio ed una nave-appoggio dell'«Air France» ed un altro idrovolante della «Lufthansa». Uno dei due idrovolanti tedeschi riusciva ad ammarare presso l'apparecchio in fiamme e traeva in salvo il pilota Stoppani. Mancano notizie degli altri membri dell'equipaggio.

Il Duce riceve Pirelli

ROMA, 2.

Il Duce ha ricevuto il dr. Alberto Pirelli che gli ha riferito circa la organizzazione del secondo convegno nazionale per gli studi di politica estera da tenersi a Milano nel prossimo maggio. *Il Duce ha espresso la Sua piena approvazione.* I temi posti in discussione saranno i seguenti: «La politica italiana nei Balcani - Suoi sviluppi e sue prospettive». «Interessi e direttive delle Potenze del Pacifico». «L'autarchia e gli scambi internazionali». «I nuovi orientamenti costituzionali degli Stati».

Il nome di Marconi al Centro radioelettrico del Consiglio delle Ricerche

ROMA, 2.

Si è riunito per la prima volta dopo la morte di Guglielmo Marconi il Consiglio di amministrazione del Centro radioelettrico sperimentale del Consiglio Nazionale delle Ricerche che il nuovo presidente, ricordato che il grande Scomparso ideò e presiedette il Centro con l'intendimento di renderlo degno della rinnovata attività scientifica della Nazione, ha invitato il Consiglio ad osservare un minuto di raccoglimento in onore di lui. Egli ha poi proposto, e il Consiglio si è associato unanime, che il Centro assuma il nome glorioso di Guglielmo Marconi e ha inviato alla vedova un commosso indirizzo di condoglianze e di omaggio.

Le fibre italiane e i lusinghieri risultati della Mostra del tessile

ROMA, 2.

Il bilancio quantitativo della Mostra del tessile nazionale si riassume nelle seguenti cifre;

Inaugurata nell'anniversario delle sanzioni, la Mostra del tessile nei 75 giorni di vita ha visto una folla di 750 mila visitatori affluire nei suoi 15 settori e partecipare a una serie di numerose ed interessanti manifestazioni, quali le tre settimane autarchiche, i sette convegni tecnici e tutte le altre.

Ma la Mostra del tessile ha avuto anche lo scopo di dimostrare l'efficienza della battaglia autarchica, prendendo ad esempio proprio quel settore in cui essa ha già raggiunto in pieno risultati positivi. Basti pensare che noi importavamo per un miliardo e mezzo di lire annue di lana, cotone a altre fibre tessili. L'industria tessile ha ormai assicurato al consumo interno da una produzione di una gamma di prodotti interamente italiani, i quali, sotto tutti i punti di vista, qualità e prezzo, sostengono vittoriosamente il paragone coi prodotti esteri.

L'importanza delle vittorie già conseguite potrà misurarsi in tutto il suo valore attuale e nei futuri sviluppi solo quando si rifletterà a un'altra conquista autarchica in atto: la cellulosa nazionale, e cioè la piena sostituzione per il ricavo della cellulosa di qualsiasi qualità di nostre piante a ciclo annuale alle piante a ciclo ventennale, quale l'abete.

Fra i risultati tecnici che maggiormente hanno attirato l'attenzione e l'ammirazione dei competenti alla Mostra del tessile basterà accennare ai principali. Con i «fiocco» ad alta resistenza («Amba», «Tenax», ecc.) si è già raggiunto decisamente e si sta superando il cotone. Per la lana abbiamo due prodotti: il «Lanital» e il «Cisalfa», i quali indubbiamente hanno dimostrato di possedere caratteristiche superiori a quelle della lana, tanto pura quanto mista. Se poi si esamina, oltre ai due capisaldi del cotone e della lana, tutta la zona tessile, si trova che non soltanto i tipi e le qualità sono stati resi autarchici, ma che l'autarchia tessile, nel suo vittorioso sforzo, è andata anche più in là, elevando lo sfruttamento delle fibre naturali le quali non erano mai state finora utilizzate su un piano industriale a scopo tessile (ginestra, gelsomino, ramié, agave, bisso, ecc.), fibre tutte di grande avvenire e che tutte si possono ottenere nei territori dell'impero.

Organizzata con insuperabile efficienza dal Partito, la Mostra del tessile ha insomma riaffermato quelle che erano le caratteristiche squisitamente rivoluzionarie della battaglia autarchica: il disimpegno totale da ogni servitù del passato.

La Mostra del minerale italiano, che il Partito sta organizzando, si inaugurerà anch'essa nello anniversario delle sanzioni, il 18 novembre XVII.

I coloni di Puglia al lavoro nel Carcer

ADDIS ABEBA, 2.

Sono giunti alla stazione di Miesso nello Harar, i primi cento cinque coloni dell'ente «Puglia di Etiopia», accompagnati dal presidente Giannocaro e da altri dirigenti.

Essi sono stati ricevuti dal commissario generale Gino Santini, dal residente e dai funzionari del commissariato di Cercer. Recatisi subito ad Asba Littoria accolti da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce, hanno pernottato nei locali dell'ex Ghebì e sono partiti quindi per la residenza di Ghelemso, ove oltre 150 ettari di terreno arato sono pronti ad accogliere le sementi.

Tentativo di speculazione sul siluramento dell'"Endymion,,

SALAMANCA, 2.

Negli ambienti nazionali spagnoli si segue con stupore e indignazione la violenta campagna a base di afrontate menzogne che la stampa asservita a Mosca delle «grandi democrazie» conduce sul siluramento del vapore inglese «Endymion» mentre, carico di carbone, navigava verso un porto della Spagna rossa.

Tendenziosità

Il caso è certamente serio. Ma nulla giustifica la precipitosa versione subito data del disastro. Prima la radio di Valencia, poi le radio «democratiche», e infine la stampa gialla dei due mondi, hanno precisato che si tratta di un nuovo atto di pirateria compiuto dai nazionali spagnoli. Secondo altri — non si sa se insensati o criminali — il sottomarino siluratore non era nazionale, bensì di nazionalità straniera.

A Salamanca si fa rilevare che nulla ancora suffraga, anzitutto, la tesi del siluramento. Non si sa con precisione, infatti, se la nave sia stata affondata da un siluro o non piuttosto, da una mina galleggiante. E' quindi, già di per sè altamente sospetta la fretta con la quale Valencia ha diramato ai quattro venti la notizia che a compiere il misfatto sia stato un sottomarino «pirata».

Ma c'è di più. Nei circoli ufficiali di Salamanca si ricorda che a Murcia e a Cartagena, porti rossi, esistono da molto tempo degli «Uffici di intervento», creati da Mosca per far nascere incidenti con le grandi Potenze. Come? Ma affondando navi mercantili, e divulgando immediatamente la notizia che si tratta di delitti nazionali.

Diffamazioni

Chi conosce i sistemi bolscevichi non può certamente meravigliarsi di queste informazioni. A Salamanca si sottolinea poi vivamente un altro fatto. L'«Endymion» non aveva impianto radio a bordo. Al momento del siluramento, non erano vicine altre navi. Ora risulta che la stazione radio di Valencia ha diffuso la notizia dell'affondamento «prima ancora» che i primi membri superstiti dell'equipaggio fossero tratti in salvo, e potessero quindi raccontare l'accaduto.

Come ha fatto Valencia a sapere con tanta sollecitudine dell'affondamento? In modo — si dice a Salamanca — molto semplice, e cioè grazie alla radio del sottomarino affondatore, il quale non era nè nazionale, nè di una terza Potenza, bensì rosso.

Illumina molto bene la situazione generale, in quanto dice delle disposizioni d'animo prevalenti presso i sabotatori della pace, il fatto che tanti giornali inglesi, francesi, russi, ecc., abbiano immediatamente pubblicato che lo affondamento era dovuto ai nazionali. Salamanca denuncia la trista manovra di Valencia, ma forse più ancora, le manovre in corso in tanti altri settori d'Europa, per diffamare la Spagna nazionale e, sopratutto, per provocare in Europa una tempesta nella quale potrebbe naufragare la già pericolante navicella della pace.

Riunione a tre al Foreign Office pel controllo navale

LONDRA, 2.

Alle 16,30 di oggi al Foreign Office, si sono radunati il ministro Eden, l'ambasciatore d'Italia Grandi e l'ambasciatore francese Corbin, per discutere varie proposte del sig. Eden circa il rafforzamento delle pattuglie di vigilanza nel Mediterraneo occidentale. Questa mattina la questione era stata discussa dal consiglio dei ministri, presieduto dal sig. Chamberlain. Si afferma che il Governo britannico avrebbe stabilito di proporre alle due altre Potenze, Francia e Italia, che partecipano al perlustramento navale di spostare le zone di vigilanza con lo scopo di avvicinarle alle acque territoriali spagnole. La riunione è durata poco più di mezz'ora.

In merito alla nota della cosidetta ambasciata di Spagna, nella quale si pretende che l'Italia abbia spedito al generale Franco quattro cacciatorpediniere e due sommergibili, deducendone che il siluramento dell'«Endymion» sarebbe dovuto ad una unità della flotta italiana, si rileva che negli ambienti ufficiali britannici ci si astiene dall'attribuire importanza a tale documento, del quale, come scrive ad esempio il «Daily Mayl», si sospetta lo scopo propagandistico. Si rileva pure che gli stessi ambienti ufficiali, a detta del collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph», ritengono che il piroscafo sia stato affondato da un sottomarino nazionale spagnolo proveniente da Maiorca.

Le categoriche smentite da parte italiana, sia per quel che riguarda la cessione di navi, quanto per l'insinuazione che l'affondamento dell'«Endymion» sia stato effettuato da un nostro sottomarino, vengono registrate da tutta la stampa, e i giornali sottolineano invece la gravità della situazione determinata da questo tragico episodio di guerra, gravità la quale deriva dal fatto, si dichiara, che l'Inghilterra non ha mai riconosciuto il diritto di belligeranza a nessuna delle due parti in conflitto e quindi non riconosce loro nemmeno il diritto di blocco. Perciò è ritenuto indispensabile un esame del problema da parte delle Potenze di Nyon, ed esso potrebbe essere seguito, dopo un contatto preliminare italo-franco-inglese, da una conferenza a cui verrebbero invitati anche gli altri firmatari, e cioè Bulgaria, Grecia, Romania, Turchia, Jugoslavia e Russia sovietica.

Nel frattempo l'Ammiragliato ha disposto che il servizio di sorveglianza sia intensificato e le forze navali britanniche adibite ad esso siano convenientemente accresciute. Il Governo aspetta infatti il rapporto sul siluramento dell'«Endymion» che è stato chiesto alle autorità navali inglesi del Mediterraneo. L'incidente ha offerto l'occasione ai laburisti di attaccare il Governo. Al capo dell'opposizione non sono apparse sufficienti le dichiarazioni fatte ieri ai Comuni dal Ministro della Marina, che è stato da lui accusato di parteggiare per il generale Franco.

Oggi si riunisce presieduta dal Duce la Commissione di difesa

ROMA, 2.

La Commissione suprema di difesa, presieduta dal Duce e composta dai Ministri Segretari di Stato quali membri, dai Marescialli d'Italia, dal Grande Ammiraglio, dal Maresciallo dell'Aria, dal Capo di Stato Maggiore generale, dai Capi di Stato Maggiore delle Forze Armate, dall'Ispettore capo per la preparazione pre e post militare della Nazione e dal Presidente del comitato per la mobilitazione civile, membri con voto consultivo, inizierà a Palazzo Venezia, domani 3 febbraio, la XV. sessione.

Michele Bianchi rievocato a Milano

MILANO, 2.

Michele Bianchi — di cui domani ricorre l'anniversario della morte — è stato austeramente ricordato questa sera nella aula dell'Istituto di cultura fascista, presenti le gerarchie e le rappresentanze con gagliardetto dei 28 gruppi rionali del Fascio primogenito. L'avv. Zampini, che di Michele Bianchi fu compagno dalla infanzia, ne ha rievocato la vita e la operosità, esempio di quella idealità superiore, della obbedienza e del servire la Patria con tutte le forze che forma la essenza mistica del fascista. Dopo la commossa rievocazione il vice presidente dell'Istituto, dinnanzi alla massa in piedi, nel raccolto silenzio ha proceduto al rito dell'appello fascista.

Deputati del Wafd egiziano asserragliati nelle Camere

Fronte unico panarabo in difesa della Palestina

CAIRO, 2

Il decreto reale che ordina lo scioglimento delle Camere ha suscitato le proteste del partito wafdista i cui membri deputati si sono asserragliati nell'aula del Parlamento, chiudendovisi dentro e resistendo energicamente all'ordine della polizia di allontanarsi.

L'editoriale del «Mokattam» commenta la nota di protesta dei senatori e dei deputati egiziani per la politica palestinese dell'Inghilterra. Il giornale osserva che prima della dichiarazione della indipendenza egiziana, si diceva che l'Egitto era troppo occupato nella difesa della sua causa per interessarsi dei destini dei Paesi orientali. Dopo la proclamazione dell'indipendenza si è detto che gli egiziani non possono provocare il malcontento dell'alleato. Sta invece di fatto che l'Egitto, arabo orientale, non ha potuto seguire, indifferente, il bombardamento di paesi e di case degli arabi della Palestina, non ha potuto assistere in silenzio all'esecuzione dei capi arabi e sentire i gemiti delle famiglie delle vittime. La voce dell'Egitto è stata un riflesso del dolore, della simpatia e della commiserazione degli egiziani per gli arabi palestinesi. Ad oriente e ad occidente le ripercussioni della condotta dell'Inghilterra in Palestina sono state profonde. Si è affermato che l'Egitto si limitava a rimproverare lievemente all'Inghilterra la sua politica in Palestina; però chi ha sostenuto tale tesi non conosce l'Egitto e la sua solidarietà col mondo arabo. I firmatari della protesta hanno richiamato l'attenzione degli inglesi sugli errori della loro politica e sui pericoli di un allargamento delle divergenze degli inglesi con gli arabi. La politica condotta in Palestina determina in oriente uno stato d'animo poco favorevole per l'Inghilterra. Dopo aver rilevat che l'Inghilterra si è giovata dell'aiuto degli arabi durante la guerra mondiale, il giornale dice che la politica inglese in Palestina è una offesa per l'oriente.

Il «Misri» ha da Caifa che continuano le ricerche da parte delle truppe inglesi delle bande armate arabe sulla frontiera del Liban. Un gruppo di contadini è stato arrestato. Ad Om Elfahn è avvenuto uno scontro durante il quale un soldato inglese è stato gravemente ferito. Sono giunti a Caifa 300 emigrati ebrei, nonostante la proteste degli arabi e la gravità della situazione economica. L'«Ahran» ha da Beirut che un gruppo di giovani libanesi ha deciso di mantenere il lutto per quattro giorni durante le prossime feste in segno di compianto per le vittime della Palestina.

Il primo giorno sarà dedicato alle sottoscrizioni nelle moschee in favore delle famiglie delle vittime. Sarà inoltre intensificata la propaganda per il boicottaggio delle merci ebraiche e inglesi. Il «Balagh» afferma che il rettore dell'Università di El Azhar, nelle conferenze tenute per il Remadan ha invitato i mussulmani all'unione mediante la soppressione dei diversi riti. Il giornale è poi informato che l'Agha Khan ha fatto visita al rettore dell'Università di El Azhar. Il «Ghidad», prendendo lo spunto dalle parole pronunciate alla radio di Londra dal Principe ereditario dello Yemen e dall'accenno fatto all'interesse dello Yemen alle questioni palestinesi, scrive che il Principe ha così dimostrato la solidarietà del suo popolo con l'oriente arabo.

Osservatorio

Supernavi

Visto che il Giappone non si decide a mettere in cantiere supernavi da oltre 35.000 tonnellate, Londra, Washington e Parigi si appresiano a firmare un accordo che elevi il tonnellaggio delle navi di linea da 35.000 ad oltre 40.000 tonnellate. Tokio non ha fatto nulla per legittimare una decisione alla quale vanamente si è tentato dare carattere di risposta. Sarà interessante vedere quale giustificazione sarà escogitata dall'ipocrisia democratica.

Braccia incrociate

La fabbrica britannica di aeroplani De Havillac è chiusa per lo sciopero dei suoi tremila operai. Nel nord della Francia oltre 80.000 operai metallurgici e i minatori del grande bacino di Anzin minacciano lo sciopero, rivendicando miglioramenti economici. Naturalmente ne soffre da queste agitazioni il programma di riarmo anglo-francese che rallenta in tal modo il suo ritmo. D'altra parte non ci sentiamo di dar torto a questi lavoratori che approfittano del momento favorevole per reclamare la loro parte nei sopraprofitti del riarmo, destinato non alla difesa di collettività nazionali, ma alla tutela di alcune classi dominanti in alcune Nazioni egemoniche. Dovè non esiste senso di solidarietà nazionale e lo Stato è in balia degli opposti interessi, è perfettamente logico che industriali ed operai cerchino come meglio possono di fare i loro affari. Anche questa è democrazia.

Internazionale

E' noto che esistono nel momento attuale due Francie. Una è suddita di Londra ed è formata dalla classe cosidetta dirigente della finanza, dell'industria e della politica, l'altra è «in nuce» una repubblica facente parte dell'Unione sovietica, ed è formata dalla classe operaia. Presidente di questa repubblica è il noto Jouhaux, capo della confederazione del lavoro, il quale alla riunione parigina dell'internazionale operaia ha votato per delega la adesione ufficiale alla nuova internazionale di oltre 22 milioni di operai russi. Altissimo onore questo che si accompagna con quello della nomina ad agente effettivo di Mosca nel movimento operaio francese il quale serba il nome di francese unicamente per indicazione geografica.

La bonifica friulana verso il completamento

S. E. il Prefetto presiede una importante riunione del Consorzio della Bassa - Fervide espressioni di riconoscenza al Duce per i nuovi generosi provvedimenti rivolti alla soluzione del problema

La riunione del Consiglio dei delegati del Consorzio per la Trasformazione Fondiaria della Bassa Friulana avvenuta il giorno 29 gennaio 1938 XVI è stata preceduta da una vivissima e lunga attesa per le importanti decisive comunicazioni che, in nome del Governo fascista, dovevano essere fatte ai bonificatori friulani, ansiosi di riprendere la battaglia di redenzione della loro terra.

Questa attesa ha avuto il particolare premio della solennità e della particolare significazione con l'intervento di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale.

Erano pure presenti, su invito del Presidente del Consorzio, il Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura; l'ingegnere capo del Genio Civile e il capo dell'Ispettorato Agrario Provinciale.

La riunione

La seduta, aperta da S. E. il Senatore Mori presidente del Consorzio, ha avuto inizio con la comunicazione ufficiale della ripresa dei lavori per la completa risoluzione dei problemi.

Questa notizia è stata accolta col più vivo compiacimento tra l'unanime senso di devozione al Governo fascista. Il Senatore Mori ha rivolto quindi, fra gli entusiastici applausi dei presenti, il più grato e devoto pensiero al Duce che volle questa ripresa, alla quale corrisponderà un'altra tappa decisiva nel faticoso, ma pur luminoso cammino della redenzione della Bassa Friulana.

Particolare ringraziamento il Senatore Mori ha rivolto all'indirizzo di S. E. Tassinari, Sottosegretario di Stato alla Bonifica Integrale per avere interpretato la volontà dei bonificatori friulani, e a S. E. il Prefetto Testa per il validissimo appoggio dato con la Sua autorità di gerarca e con fede di agricoltore; egli ha ringraziato inoltre il Federale e tutte le Autorità che col loro intervento hanno validamente appoggiato il problema e reso più solenne questo momento decisivo.

L'esposizione del sen. Mori

L'esposizione che il Presidente del Consorzio ha fatto dell'attività dell'Ente al quale egli è preposto si è iniziata poi fra la più viva attenzione dell'uditorio. Tale attività si compendia in lire otto milioni di opere eseguite ed in nuovi progetti di opere consorziali per lire 12 milioni. Notevole è stata l'attività agraria svolta dagli uffici consorziali in assistenza degli agricoltori, i quali hanno accelerato il ritmo delle opere private con particolare fede nell'avvenire agricolo del nostro Paese.

Hanno avuto corso 74 progetti di opere di miglioramento fondiario per l'importo di 13 milioni di lire; opere di coordinamento agrario eseguite da privati agricoltori, specie dai più piccoli, per 35 progetti diversi di viabilità e scolo per un importo di lire 540.000 con un impiego di 30.000 giornate lavorative prestate gratuitamente dagli interessati.

Proseguendo il Presidente ha quindi salutato l'ingresso della «Snia Viscosa» nella numerosa famiglia dei bonificatori friulani ciò che rende i bonificatori maggiormente compartecipi della battaglia per l'autarchia.

I nuovi impianti

Difatti, nella zona di Torre di Zuino, nei bacini di bonifica a scolo meccanico sta sorgendo un grandioso stabilimento per la produzione della cellulosa con coltivazione di oltre 4500 ettari di terreno per la coltura della canna gentile.

L'iniziativa della «Snia», ha affermato il Senatore Mori, richiederà l'immediata attuazione delle opere complementari di bonifica già da tempo progettate, mentre avranno inizio opere di completamento in altri settori del comprensorio.

Grazie alle assegnazioni fatte dal Governo fascista si rende possibile la sicura attuazione di un programma biennale di 18 milioni in modo da assicurare la sistemazione della zona Circumlagunare, con progetti avviati e facilmente attuabili.

Questo il programma al quale il Consorzio ha dato ogni attività di preparazione nel campo tecnico, agrario ed amministrativo.

Nell'attesa di questa auspicata ripresa il personale del Consorzio si è mantenuto in pieno stato di comprensione, e contemporaneamente negli agricoltori si è mantenuta viva la fede nelle provvidenze del Governo fascista.

Il Senatore Mori ha chiuso il suo dire fra gli applausi degli intervenuti.

Le parole di S. E. il Prefetto

Ha preso quindi la parola S. E. il Prefetto ascoltato dall'uditorio con la più viva attenzione e deferente simpatia.

L'illustre Capo della Provincia ha illustrato la genesi, la portata ed il beneficio dei provvedimenti attuati dal Governo a favore della Bassa Friulana, e l'importanza della nuova attività industriale per l'avvenire e lo sviluppo della bonifica.

Ha fatto presente che interverrà un ulteriore cospicuo finanziamento oltre ai 18 milioni già accennati dal Presidente per la bonifica della zona di Fauglis, sulla quale si svolgerà ulteriormente la attività della «Snia Viscosa».

Le parole di S. E. il Prefetto sono state salutate da tutto l'uditorio con i più caldi applausi.

Ha avuto seguito la relazione sul bilancio preventivo per l'anno 1938.

Sulle dichiarazioni del Presidente hanno preso la parola alcuni convenuti:

Il gr. uff. dott. Domenico Rubini ha particolarmente raccomandato le iniziative necessarie per poter estendere l'utilizzazione delle acque del Varmo in modo totalitario nei terreni del Consorzio Tagliamento potendosi così usufruire pienamente delle opere di presa già eseguite. Ha raccomandato inoltre la rapida attuazione delle opere per la sistemazione del fiume Stella e torrente Cormor.

Hanno avuto inoltre la parola il comm. Cavarzerani per raccomandare l'attuazione delle opere di sistemazione del Torrente Cormor, e del Fiume Stella, nonchè la sistemazione del Bacino Saline di Marano. Egli ha pure raccomandato che il Consorzio continui il suo efficace interessamento per ottenere adeguati contributi nelle opere di miglioramento agrario di competenza privata, assicurando una maggiore snellezza di procedura.

Il consigliere cav. Mizzau si è soffermato sulla urgente necessità di rafforzamento degli argini del Bacino Saline di Marano.

Il co. Panciera di Zoppola ha particolarmente ringraziato il Presidente del Consorzio per aver assicurato il pronto completamento delle opere del Bacino Fraida.

Il Duca Catemario di Quadri ha pregato il Presidente del Consorzio di interessarsi perchè in tema di accertamento della imposta complementare sul reddito vengano detratti i canoni di bonifica.

Il comm. Micoli Toscano, Presidente dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori, ha ringraziato vivamente per l'invito fattogli di assistere all'interessante seduta ed ha espresso il più sincero compiacimento per le annunciate provvidenze a favore della bonifica, augurandosi che l'esperienza del passato sia di guida per l'avvenire.

Infine il gr. uff. dott. Domenico Rubini ha presentato il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2. grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana,

Udite con vivo compiacimento le comunicazioni fatte da S. E. il Prefetto e da S. E. il Presidente del Consorzio in merito alla auspicata ripresa delle complesse opere di bonifica e di trasformazione fondiaria del comprensorio,

rivolge il devoto e grato pensiero al Duce fondatore dell'Impero, alla cui lungimirante volontà — che ravvisando nel riscatto della terra e nella sua massima valorizzazione la fonte principale ed inesauribile della ricchezza nazionale — devesi la ripresa stessa,

prende atto del predisposto e finanziato piano di lavoro per il biennio 1937-38 e 1938-39 che con le urgenti opere di completamento rese indispensabili dalle particolari condizioni ambientali, assicura la sistemazione e l'integrale messa in valore dei vasti bacini prelagunari,

porge un saluto di cordiale reciprocanza alla Società «Snia Viscosa» che entrando a far parte della famiglia dei Consorziali si propone un'intensa attività per i fini autarchici della produzione delle fibre tessili cui il Friuli agli ordini del Duce, è fiero di poter contribuire,

confida che la presente nuova fase di attività preluda alla rapida conclusiva soluzione degli impellenti gravosi problemi di regolazione e bonificamento dei bacini dello Stella, del Cormor e del Corno, nonchè alla utilizzazione irrigua delle risorse idriche già captate e da rendersi disponibili,

esprime riconoscenza al Governo ed al Partito Fascista per le nuove provvidenze concesse,

manifesta i sensi di viva gratitudine a S. E. il Prefetto ed al Segretario Federale del Partito Fascista per l'appassionato autorevole interessamento e per quanto hanno saputo acquisire a vantaggio della vasta plaga,

plaude alla fattiva opera di S. E. il Presidente del Consorzio, che pur attraverso le difficoltà del momento, con elevato senso di responsabilità ha tenuto alta la fede nelle immancabili realizzazioni da Lui con tenace fermezza propugnate,

assicura della immutata, concorde e decisa volontà dei bonificatori e delle laboriose masse rurali per la totale redenzione del comprensorio, fattore di potenziamento economico e sociale della terra friulana e della più grande Italia imperiale.

L'ordine del giorno, come la relazione del Presidente ed il bilancio, sono stati approvati per acclamazione.

Alla chiusura della importantissima seduta il Presidente del Consorzio ha rilevato che la presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale danno la più precisa sensazione che lo Stato ed il Partito sorreggono in pieno la Bassa Friulana ed i suoi importanti problemi, ed ha pregato S. E. il Prefetto di presentare al Duce, ed il Segretario Federale al Segretario del Partito i sensi di gratitudine degli agricoltori friulani con l'assicurazione che essi riprendono la loro marcia in pieno verso le mète loro assegnate per il raggiungimento di tutte le vittorie.

I lavori della "Pro Carnia,,

Come è stato brevemente annunciato ieri, si è riunito lunedì scorso in Tolmezzo il nuovo Consiglio dell'Associazione «Pro Carnia». Diamo ora un dettagliato resoconto della riunione, il cui risultato interessano tutta la zona carnica.

All'adunanza, presieduta dal cav. Renato Gressani, erano intervenuti il vice presidente sig. Vittorio Molinari, il sig. Ruggero Macuglia, rappresentante dei lavoratori del commercio, nonchè i Fiduciari di Vallata geom. Enrico Cozzi, Egidio Watschinger e Dante Paroniti.

Assisteva alla riunione il Segretario dell'Ente provinciale per il Turismo.

Il presidente, nel dare partecipazione ai convenuti del provvedimento ministeriale inerente al riconoscimento dell'Associazione, ha esposto per sommi capi i compiti demandati alla Pro Carnia, in conformità alle direttive dello Ente provinciale per il Turismo. Premesso che il problema turistico della Carnia interessa tutte le categorie della zona, per l'apporto derivante dall'industria del forestiero, il camerata Gressani ha rilevato l'opportuna azione di propaganda in atto da parte dell'Ente provinciale per il Turismo per incrementare le correnti di traffico e di soggiorno ed ha auspicato la formazione fra i carnici di una elevata coscienza turistica, onde l'opera degli organi turistici centrali, non sia frustrata dalla incomprensione dei singoli.

A tale riguardo sono state impartite direttive ai Fiduciari di Vallata ai quali è demandato il compito di tradurre in atto, nella giurisdizione ad ognuno di essi affidata, i voti dell'Associazione.

I Fiduciari di Vallata hanno peraltro voluto assicurare il Presidente che i carnici, per l'amore ch'essi nutrono verso la propria terra e per l'orgoglio di saperla sempre più visitata e conosciuta, seguono con vivo interesse il risorgere della «Pro Carnia» la cui attività potrà proficuamente svolgersi alle dirette dipendenze dell'Ente provinciale e nel quadro degli organi turistici provvidamente predisposti dal Regime.

Il Presidente ha detto di rendersi conto della buona disposizione dei carnici verso la Pro Loco e di averne avuto la prova per essersi in qualche Comune già attuate encomiabili iniziative, il cui esempio potrà dar seguito ad un nobile spirito di emulazione.

Il Consiglio è stato quindi chiamato ad esaminare il bilancio di previsione per l'anno 1938, predisposto durante il periodo commissariale, e già approvato dallo Ente provinciale e dalla Direzione Generale per il Turismo. Ha approvato quindi il consuntivo dello esercizio decorso.

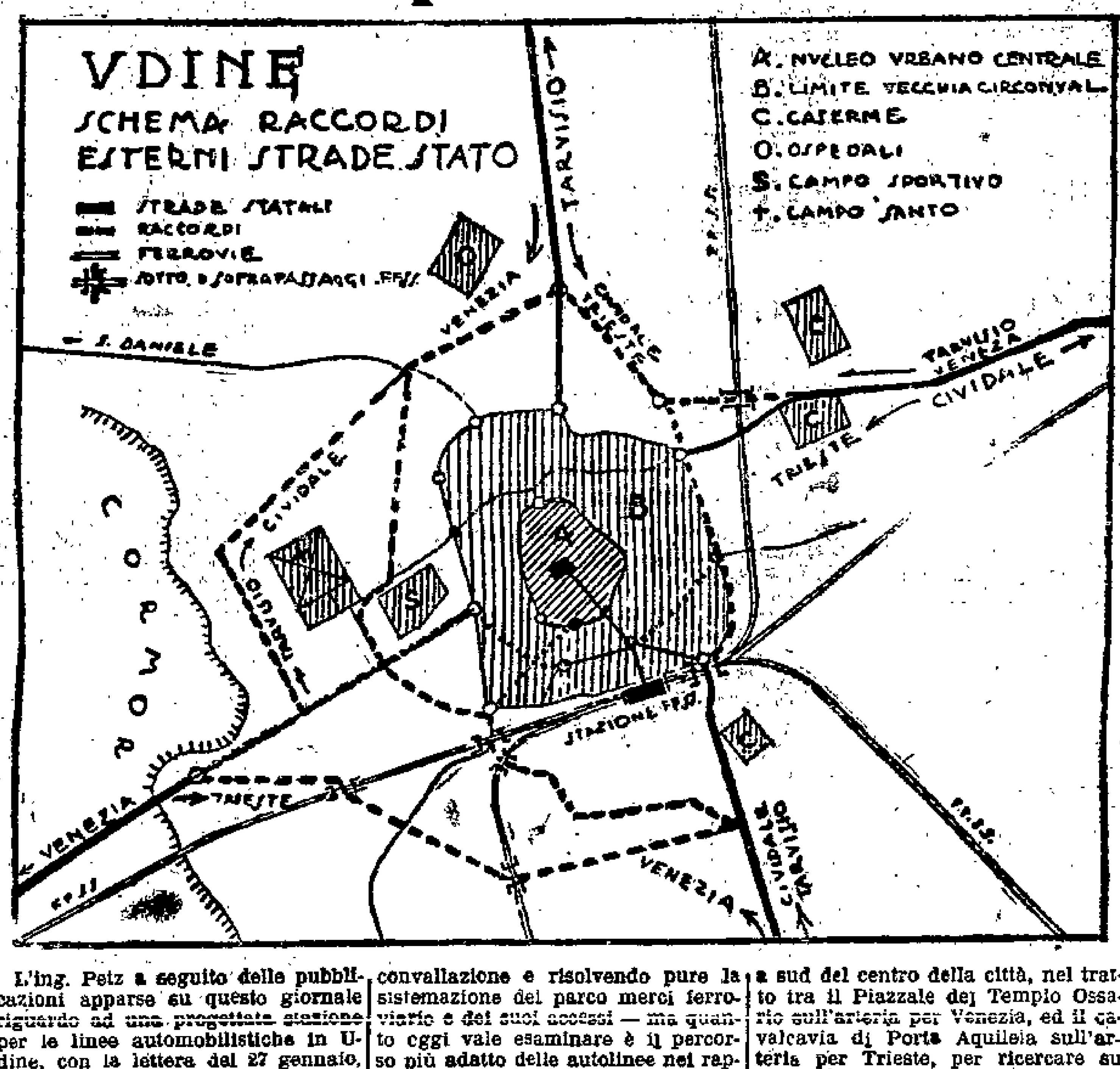
In tema alberghiero il presidente ha intrattenuto i convenuti sui provvedimenti legislativi interessanti l'industria alberghiera in materia di prezzi, di classifica degli esercizi nonchè nei riguardi del contributo statale previsto per opere di miglioramento alberghiero e per la costruzione ed arredamento di nuovi esercizi del genere. Ha peraltro osservato che queste ultime facilitazioni potranno esser godute solamente da coloro che presenteranno i relativi progetti entro il 30 giugno prossimo e compiranno le opere entro l'anno 1941.

Il camerata Gressani ha quindi informato il Consiglio che, come l'anno decorso, l'Ente provinciale per il Turismo ha disposto la erogazione di premi a favore degli alberghieri della Carnia che apporteranno sensibili miglioramenti ai loro locali. Le istruzioni particolareggiate del concorso alberghiero saranno diramate successivamente, dietro segnalazione dell'Ente provinciale.

Nel corso della riunione tutti i consiglieri hanno interloquito per trattare dei vari problemi inerenti al turismo carnico.

Il Segretario dell'Ente provinciale per il Turismo ha quindi riassunto la discussione, avanzando proposte e dando delucidazioni in merito ai problemi sollevati ed ha assicurato che l'Ente provinciale esaminerà ed appoggerà tutti i voti che la Pro Carnia sottoporrà in ordine alla organizzazione turistica della zona. Ha espresso il proprio compiacimento per l'entusiasmo che ha contraddistinto i lavori del Consiglio, ciò che costituisce tangibile segno della buona volontà di ognuno per far sì che la Carnia tragga dalle sue possibilità naturali i vantaggi che l'industria turistica può assicurare. Ha ringraziato il cav. Gressani per l'attiva opera svolta ed ha sottolineato la passione ch'egli dimostra nello espletamento del mandato ed ha espresso infine la certezza che il nuovo vice presidente, sig. Molinari, saprà validamente cooperare per la più feconda vita della «Pro Carnia». Prima di chiudere la riunione ha porto ai convenuti il saluto del comm. Broili, Presidente provinciale del Turismo, il quale segue e sorregge gli organismi periferici del turismo con la certezza ch'essi sapranno serenamente affrontare i problemi ricettivi locali.

Dove dovrebbe sorgere la stazione per le autocorriere?



L'ing. Petz a seguito delle pubblicazioni apparse su questo giornale riguardo ad una progettata stazione per le linee automobilistiche in Udine, con la lettera del 27 gennaio, ripetendo prima se stesso, con considerazioni del 1930 sull'opportunità e necessità della costruzione dell'autostazione e sui mezzi adatti per attuarla, si pone il quesito, di dove dovrà sorgere questa stazione, e richiamandosi al parere di un reputato specialista, deduce, che la località dovrebbe essere quella indicata nel piano regolatore della città, o non molto discosta da questa. Il nuovo Piano Regolatore colloca la stazione per le linee automobilistiche in una zona in prossimità dell'ospedale, nel punto di congiunzione di una nuova strada, verso sud per Lignano — con l'anello circoscrivente il nucleo urbano centrale.

L'ubicazione di un'autostazione in un centro urbano, coinvolge problemi di viabilità e di traffico presenti o futuri che devono essere particolarmente considerati.

I collegamenti con autolinee tra i maggiori centri si rendono sempre più numerosi ed importanti. Il tipo dei veicoli assume forme sempre più voluminose e complete, da confondersi con i convogli del traffico ferroviario, e ad una città come Udine, affluiscono autolinee in transito, linee di sosta, linee turistiche speciali internazionali che devono trovare in un adatto centro la possibilità di svolgere ogni servizio relativo ai passeggeri ed alle merci trasportate, centro accessibile dalle strade di grande comunicazione senza attraversamenti urbani difficoltosi e in vicinanza alla stazione ferroviaria.

Un riferimento più specifico alla sistemazione della viabilità della città di Udine, può rilevarsi dal grafico che si pubblica.

Udine, è attraversata dalle due arterie statali, Venezia-Cividale e Trieste-Tarvisio — è chiusa verso sud-est dagli impianti ferroviari — verso ovest dalla depressione del Torrente Cormor: il territorio periferico è inoltre cosparso da zone a caserme, ospedali ecc., non attraversabili.

Il piano regolatore della città, provvederà indubbiamente ed allacciare all'esterno queste principalissime arterie di traffico raccordando con strade di pari importanza la Trieste-Venezia a sud partendo dalla Rotonda, la Trieste-Cividale e Tarvisio ad est, con il nuovo cavalcavia ferroviario già in costruzione, la Venezia-Tarvisio verso ovest, con un percorso prima o dopo il Cimitero, con centro in Chiavris — in modo da escludere il traffico pesante in transito, dai viali attuali di circonvallazione e risolvendo pure la sistemazione del parco merci ferroviario e dei suoi accessi — ma quanto oggi vale esaminare è il percorso più adatto delle autolinee nei rapporti con il centro urbano.

Direttrici principali di traffico automobilistico restano le quattro strade statali integrate da minori, per Lignano, S. Daniele, Faedis, importantissima quella per Trieste, con transito obbligato sul cavalcavia di Porta Aquileia. Su queste strade attualmente fan capo ad Udine, una ventina di pubblici servizi con un movimento annuo di circa duecentomila viaggiatori.

Può essere evidente che tutti questi automezzi che arrivano e partono in ore pressocchè eguali, non si possano far affluire al centro della città, come potrebbe tornar forse di convenienza ai viaggiatori — e tenendo presente l'ubicazione della stazione ferroviaria — non è che in questa direzione che si deve procedere alla ricerca dell'area più adatta per un'autostazione.

L'ing. Petz a questo scopo giudica opportunissima l'area in prossimità dell'ospedale, indicata sul piano regolatore — posta su via Crispi, tra la Chiesa di S. Spirito e la via Manzoni. Si deve però por mente prima che quella zona è il centro scolastico più importante della città, Scuole elementari, scuole tecniche, scuole magistrali, istituto aeronautico, asili infantili, hanno in quella zona la loro sede ed in quelle strade, il transito non regolato di qualche migliaio di giovani alunni.

Secondo: a quale percorso i convogli stradali sarebbero obbligati, per raggiungere l'autostazione.

Per la prima osservazione, valgono considerazioni d'opportunità e di convenienza elementari d'urbanistica, per sconsigliarne la trascuranza, — per la seconda — un breve esame della sistemazione, può dare la misura delle conseguenze.

I convogli stradali per le linee di grande turismo, raggiungono ora i venti metri di lunghezza e non è azzardato prevedervi maggiori dimensioni. Per arrivare questi convogli all'autostazione, dovrebbero da tutte le provenienze penetrare in città, sino all'anello circoscrivente il nucleo urbano centrale e seguire questo, con l'attraversamento di tutte le strade che dal centro irradiano in ogni direzione — con un'evidente difficoltà tecnica di viabilità stradale.

Dando peso, alle due maggiori considerazioni su esposte, sull'opportunità di collocare l'autostazione sulla via Crispi, si è portati conseguentemente all'esame della zona posta a sud del centro della città, nel tratto tra il Piazzale del Tempio Ossario sull'arteria per Venezia, ed il cavalcavia di Porta Aquileia sull'arteria per Trieste, per ricercare su questo, le migliori condizioni per una autostazione.

La zona, nel tratto cavalcavia di Porta Aquileia, Porta Cussignacco è servita attualmente da una larga strada — ed il piano regolatore prevede l'apertura di una nuova strada larga 15 metri dal piazzale di Porta Grazzano alla via Crispi (anello) — con un piazzale all'incirca nella zona del panificio militare, collegato con il piazzale del Tempio Ossario, venendo a costituire un nuovo raccordo importantissimo tra questo piazzale, la stazione ferroviaria ed il cavalcavia per Trieste.

Lungo questa nuova arteria, accessibile dalla circonvallazione attuale, ad una distanza intermedia tra queste e l'anello interno, tra il centro e la stazione ferroviaria, esistono delle aree, dei terreni scoperti o parzialmente occupati che potrebbero presentare i requisiti minimi indispensabili per l'impianto di un'autostazione, cioè area sufficiente e facilità di accesso.

Un'auto-stazione può avere due soluzioni elementari: la prima, un'area rettangolare circondata da strade con due lati aperti per l'arrivo e partenza degli automezzi, e due lati con edific. da una parte per il servizio viaggiatori e dall'altra per le merci e per la sosta; la seconda, su area tra due strade in angolo, con pensiline esterne per le linee di transito, e tettoie interne per le linee di sosta.

Per la stazione di un tipo o l'altro, dato il numero delle linee da servire le caratteristiche degli automezzi e dei servizi dipendenti, richiedesi un'area da tre a quattromila metri quadrati.

Sulla mappa della città — tenendo a guida solo principi di tecnica urbanistica, — nella zona dal Piazzale del Tempio Ossario al cavalcavia di Porta Aquileia, si può agevolmente segnare sulla carta una bella autostazione, ma problemi pratici insorgono, primo fra tutti il problema finanziario, del costo delle aree e dell'edificio, del costo d'esercizio, problemi che dalla tecnica urbanistica portano, grado grado, nel campo della speculazione, che è compito di altri, e questo breve studio, possa servire intanto di primo inquadramento del problema dell'autostazione, in Udine, per quella soluzione che maggiormente risponda all'interesse del pubblico servizio per quest'opera oggi indubbiamente manifestatasi di pressante, pubblica utilità.

Valle Provino

Rinnovate l'abbonamento!

potete versare l'importo a mezzo del conto corrente postale 9-4435 o direttamente ai nostri uffici in via di Prampero n. 10 - Udine

PANORAMA VENATORIO

AI MARGINI DELLA RIFORMA

Sport o mestiere?

Si è già tanto parlato e scritto di questa benedetta riforma della legislazione venatoria. Chi aveva competenza e chi non ne aveva — ma chi è che crede in cuor suo di non averne? — ha toccato e sviscerato fin nei più dettagliati particolari ogni punto debole o atto ad esser oggetto di trasformazione della attuale legge venatoria, ha avanzato proposte e formulato progetti più o meno pratici e realizzabili, ha discusso fino al sofisma su di una qualsiasi insignificante questioncella (e nessuna materia, confessiamolo una buona volta, si presta come la nostra ad esser discussa, girata e rigirata e condita nelle salse di tutti i pareri e di tutte le lodevoli intenzioni) e qualcuno anche, che avrebbe dovuto non esser nemico della legge attuale per la sua posizione che gli imponeva il dovere di considerarla *Coram Populo* perfetta per il semplice e solo fatto ch'era chiamato ad applicarla, l'ha recentemente considerata già deturpata dalla sua pratica applicazione (vedi a questo proposito l'articolo pubblicato in questa pagina sotto il titolo «La riforma della caccia - Risposta all'onorevole Dalla Bona dell'avv. Franco Ceroni Giacometti). Molti punti sono stati toccati e molti problemi inerenti alla disciplina legislativa della caccia sono stati più o meno autorevolmente prospettati all'illustre Comitato di riforma perchè ne faccia oggetto della migliore attenzione e di concreta realizzazione. Ma molti altri, non meno importanti nè meno urgenti, sono stati lasciati in penombra o addirittura trascurati.

Uno fra questi è precisamente quello che riflette l'attività di quei cacciatori che notoriamente, sistematicamente, abitudinariamente vanno a caccia a scopo precipuo di lucro e per i quali il diletto, il piacere spirituale, l'essenza sportiva della caccia, se pure esistono in uno stato più o meno latente, rappresentano indubbiamente una qualità assai ma assai secondaria di questa nostra passione. Se pure esistono, e non è detto che non esistano anche nei più incalliti ed induriti mestieranti. Intendiamoci bene: la figura del mestierante oggi non esiste più di fronte alla legge, da quando questa ha soppresso la tariffa ridotta a lire 48 della concessione di porto di armi per colui che dalla caccia dimostrava di ritrarre in tutto o in massima parte i mezzi della propria sussistenza. Ma in pratica esiste tuttora, e come esiste! Noi, che abbiamo l'onore di vivere nelle campagne, ne sappiamo qualcosa. Ed è forse per questo — perchè questa è più che altro una caratteristica della campagna — che la questione dei mesterante non ha avuto una adeguata trattazione in sede di *lege condenda*, dato per positivo il fatto che la maggioranza fra quanti si sono interessati a queste cose venatorie apparteneva pur sempre ai centri cittadini.

I tempi sono mutati, è vero, e non si saprebbe concepire oggi alcuno che si peritasse a dimostrare — data la trasformazione fisica e geologica del Paese e l'attuale situazione della selvaggina, che è quella che tutti conosciamo — ch'egli può vivere traendo i mezzi dalla sua attività venatoria. La figura giuridica de' professionista della caccia è pertanto scomparsa dalla teoria, ma non dalla realtà di tutti i giorni e di tutti i paesi. Si pagano le cento lire di licenza, è vero, ma quei due, quattro, sei, dieci ecc. cacciatori — proporzionatamente al numero degli abitanti — esistono in ogni paese per far della caccia la loro pratica quotidiana, sistematica, ininterrotta, e — quello che più conta — al solo fine di metter assieme un carniere — quasi sempre costituito dalla lepre, il grasso boccone del mestierante — che subito dopo sarà venduto, non ostante il preciso divieto dell'art. 39 della Legge se trattisi di capi stanziali, così, *brevi manu*, alla chetichella, senza che alcuno lo sappia, nemmeno la guardia comunale più o meno compiacente o volutamente miope... E quando non potrà esser venduto — perchè la vendita rappresenta una maggiore economia — costituirà l'oggetto di un baratto, di uno scambio di merce con i negoziante o pizzicagnolo locale.

Questa gente — che «sentirà» anch'essa a suo modo, non lo escludiamo, la caccia e la grande passione — batte la campagna da mane a sera. E' fuori tutti i giorni, con qualunque tempo, perchè non ha null'altro da fare. Ed ha un occhio indiavolato, un occhio «fatto» dalla praticaccia: scorge l'orecchiona al covo e te la fulmina lì per timore di dover, chissà mai, alle volte spendere una cartuccia in più o che questa faccia cilecca; e, se trattasi di pennuti, anche al volo è provetta e sa incarnierare a perfezione. Questi sono i mestieranti.

Altrove mi sono dilettato a descriverli sotto il riflesso più che altro umano o, se volete, artistico: li ho tratteggiati a vivaci colori, nelle loro caratteristiche, nelle loro sensazioni, nelle loro «sagome», nella loro mentalità. Oggi il guardo e li addito all'attenzione dei colleghi sotto il profilo della loro attività di fronte alla realtà odierna della caccia e alle necessità di cui pure deve tener conto la nuova legge venatoria per adeguarsi al momento attuale.

E' indubitato che questi individui — che pure, ripetiamo, avranno anche loro, poveracci, un certo diritto teorico quanto si vuole — fanno piazza pulita della selvaggina esistente in un dato raggio di territorio. Forse uno solo di essi ammazza in una stagione quello che non ammazzano quindici, venti altri cacciatori messi assieme. Ho conosciuto e conosco qualcuno (meno male che per loro abitudine rifuggono dalla lettura di giornali e di panorami venatori) che alla chiusura del suo annuale, anzi stagionale, bilancio potè contare qualcosa come una ottantina o anche un centinaio di lepri da solo uccise. Queste cifre, equamente suddivise fra molti di coloro che considerano la caccia uno sport, avrebbero indubbiamente accontentato tutti e concesso ad ognuno le migliori soddisfazioni. Ed allora? La figura di chi batte la campagna da mane a sera per racimolar lepri da fornirsi a Tizio o a Caio dovrebbe esser inibita dalla nuova legge. Nell'interesse del patrimonio faunico nazionale, già depauperato e bisognoso di annuali sostentamenti con il mezzo dei lanci, e quindi nell'interesse della maggioranza degli stessi cacciatori, maggioranza che concepisce la caccia come uno sport ed ha quindi diritto a che questo suo concetto trovi difesa e tutela anche da parte del legislatore. I mezzi sono semplici e sono già stati da noi accennati. L'organo venatorio locale, la Sezione, è essa sola in grado di conoscere e classificare i suoi soci. Si concedano alla Sezione i necessari poteri di controllo e le domande di concessione di porto d'armi a scopo di caccia, prima di giungere agli Uffici di P. S., passino attraverso l'organo locale, il quale esprimerà il proprio parere in merito alla chiesta concessione. Molti in tal modo sarebbero eliminati dalle nostre file — salvo a diventar bracconieri —: appunto quanti considerano la caccia o dimostrano coi fatti di considerarla un mestiere e di farne una più o meno lucrosa speculazione. In tempi di magra come gli attuali non è soltanto necessario ripopolare, ma occorre evitare che dei frutti del ripopolamento profittino i pochi a danno dei più.

Luciano De Campo

Cronaca della Caccia

Non vi è gran che da segnalare — sempre in relazione alle notizie che abbiamo a disposizione — circa i risultati venatori conseguiti in questa ultima quindicina.

Essendosi, nelle giornate della settimana precedente, elevata la temperatura con conseguente sgelo ed anche perchè ormai il periodo di maggior passo ha subito una sosta, le anitre hanno abbandonato le nostre plaghe, dopo di aver dato però un lungo tributo ai cacciatori durante il mese decorso. Per i beccaccini vi è stata qualche discreta giornata, non ostante l'epoca ormai tarda anche per questi trampolieri: domenica, per esempio, abbiamo visto due colleghi, con un mazzo di dieci beccaccini. Carniere discreto, dati i tempi e la stagione avanzata. Anche la battuta alle folaghe che si è svolta domenica scorsa a Marano non ha dato risultati gran che soddisfacenti: non sono state raggiunte neppur venti vittime, non ostante la.... passione degli organizzatori.

Chi si diletta ancora di cesene col sistema dei richiami e del capanno ha fatto ancora fortuna. Trentina cesene abbiamo viste noi stessi uccise in poche ore di una delle scorse giornate.

In complesso, qualche fucilata si è sparata e si spara ancora in grazia di quella ma abbastanza lodata selvaggina migratoria, anche se l'onorevole Dalla Bona, Commissario Ministeriale per l'applicazione della legge venatoria alle nuove provincie, ha potuto considerarla, con una dichiarazione oltremodo infelice (vedi articolo in altra parte di questa stessa pagina) un'entità trascurabile in confronto di quella stanziale.

decan

Il decalogo del cacciatore

1. — In casa tieni il fucile sempre scarico.

2. — Andando a caccia non caricare il fucile se non sei almeno 100 metri fuori dall'abitato.

3. — Evita, per quanto possibile, di andare a caccia da solo.

4. — Le compagnie di caccia numerose, però, non sono consigliabili.

5. — Abbi sempre presente che il fucile, quando è carico, è un'arma che può offendere anche te.

6. — Quando non devi sparare tieni il fucile coi cani abbassati, soprattutto se sono esterni.

7. — Sul terreno di caccia, saltando o passando ostacoli, metti il fucile in posizione di sicurezza.

8. — Quando spari alla selvaggina, devi sempre calcolare che la rosata del colpo non possa offendere altre cose o persone vicine.

9. — Nelle soste di caccia è sempre meglio scaricare il fucile.

10. — Prima di rientrare nell'abitato verifica che il fucile sia scarico. (N. d. R.: di ritorno dalla caccia non dimenticare di passare dal... pollivendolo).



Pavoncelle che pascolano

La riforma della caccia

Risposta all'on. Dalla Bona

Il «Cacciatore Italiano» ha pubblicato il seguente articolo del suo Direttore:

L'on. Vittorio Dalla Bona, Commissario Ministeriale per l'applicazione della legge sulla caccia alle nuove provincie, ha pubblicato un articolo dal titolo: «Discussioni - La riforma della caccia» sul *Popolo d'Italia* del 28 dicembre u. s.

E' sempre interessante conoscere come la pensi il Commissario per l'applicazione della Legge venatoria alle nuove provincie: inoltre l'articolo in parola, è condotto con così pacata abilità da nascondere nettamente il suo contenuto squisitamente polemico e da apparire a prima vista la semplice e serena espressione di una matura e collaudatissima convinzione ed esperienza personale.

Per queste ragioni non può a meno di aver fatto una certa impressione su quanti si appagano di pastose e rotonde conclusioni senza prendersi eccessiva cura di verificare se la filigrana delle premesse è attendibile.

Non è nostra intenzione esaminare la opportunità di questo intervento nelle discussioni che l'autore stesso afferma essere state già eccessive per quantità e contenuto: nè tanto meno dilungarci nella assai facile illustrazione, diremo così, storica, dei principi dogmatici cui l'articolo è informato.

Cominciamo anzi col convenire senz'altro coll'articolista che «per portare il dibattuto problema della caccia sul binario di una seria ed efficace discussione, bisogna *impostarlo sulla realtà dei fatti*».

Si è attenuto l'on. Dalla Bona a questa saggia sentenza?

Noi lo contestiamo assolutamente: e ci proponiamo di dimostrare brevemente che quando si sbaglia nettamente l'impostazione è impossibile infilare il binario giusto, ed in tal caso lo scontro tra teoria e realtà appare inevitabile e disastroso ai fini della logica.

Vediamo sinteticamente quali siano, nell'articolo in esame, le premesse a nostro parere viziate da falsa filigrana.

1. — *Afferma l'articolista che «la selvaggina di passo, a suo modo di vedere, rappresenta e può rappresentare anche pel futuro in Italia,* UNA ENTITA' *assolutamente trascurabile nei confronti della selvaggina nobile stanziale.*

Questa opinione espressa come assiomatica nella famosa inchiesta sulla selvaggina della provincia di Trento del 1929, ebbe a suo tempo uno scopo ben determinato sul quale non è il caso di soffermarci oggi.

Ma se è veramente l'opinione granitica dell'articolista, è d'uopo ritenere che egli non ha mai cacciato nelle vecchie provincie d'Italia, o che, se l'ha fatto, ciò è avvenuto solo in ricche riserve: il che deve avergli fatto perdere il giusto apprezzamento della reale situazione faunica italiana, e non solo quello della situazione attuale, ma anche di quella che perdura da decenni e decenni.

Provi un po' l'on. Dalla Bona, a domandare a tutti gli armaiuoli da Domodossola a Trapani, provi a domandare a tutti gli industriali delle polveri da sparo e delle munizioni, quante cartucce si venderebbero in Italia se la caccia fosse limitata alla sola selvaggina nobile stanziale.

Provi a domandare a tutti i veri cacciatori ed ai tecnici e veda a cosa si ridurrebbe la caccia (ed a cosa sarebbe ridotta da diecine di lustri) se non si potesse contare periodicamente sull'enorme stuolo dei migratori, dai palmipedi ai trampolieri, (anatre di ogni specie, beccacce, beccaccini, uccelli da ripa, pivieri, ecc.): dalle palombe alle quaglie, dai tordi alle allodole, ed all'esercito imponente degli alati minori, che, calando da ogni valico e sorvolando i nostri mari, transitano per ogni provincia nuova o vecchia del nostro Paese ed alimentano ed appagano la passione dei quattro quinti almeno dei cacciatori ed uccellatori italiani.

(E' poi ozioso osservare al proposito che tutta questa massa di selvaggina non ha bisogno nè di allevamento nè di ricostruzione, in quanto ci è prodigata con alterna e costante vicenda dalla favorevole posizione della nostra penisola).

E' evidente che basterebbe la spassatissima affermazione-premessa della TRASCURABILITA' della selvaggina di passo, ad infirmare ogni logico valore delle conclusioni.

2. — *Afferma l'on. Dalla Bona che fuori dei terreni riservati, non esiste in Italia selvaggina nobile stanziale, e che, dove essa tenta allignare è subito distrutta dai cacciatori*

Anche qui omettiamo deliberatamente di discutere sulle peculiarità geografiche della massima parte dei terreni riservati in confronto a quelle dei terreni liberi in generale.

Basterebbe invece aver cacciato un po' di più in ogni parte d'Italia o per lo meno essersi tenuto un po' più al corrente delle cronache venatorie pubblicate da tutte le riviste di caccia e dallo stesso organo della Federazione Cacciatori, per sapere che, se non colla abbondanza riscontrabile nelle riserve. *lepri e starne si trovano più o meno diffuse in ogni zona collinosa e montuosa d'Italia* ed integrano la caccia ai migratori dalle Alpi alla Sicilia. *Camosci, lepri variabili, galli di monte, lagopodi e coturnici* permettono in diverse zone libere (per esempio in molte valli del Piemonte e della Lombardia) di raggiungere carnieri assai migliori che quelli millantati da molte riserve sociali.

La effettiva e lamentata scarsità di selvaggina stanziale è una dolorosa peculiarità dei territori prossimi ai grandi centri urbani (e quivi nessun ripopolamento intensivo riescirà mai a colmare l'enorme fabbisogno di migliaia di cacciatori) e di quelle località di troppo facile accesso ai moderni rapidi mezzi di locomozione.

3 — *Afferma l'on. Dalla Bona che nel nostro Paese «le condizioni geografiche fisiologiche e geologiche utili per la vita e l'incremento della selvaggina sono MIGLIORI che in qualunque altro paese d'Europa.*

Qui non si tratta più di aver cacciato in Italia: basta aver percorso in ferrovia il nostro bel Paese per sapere cosa significhi per l'incremento della selvaggina il regime agricolo totalitario, la bonifica spinta al massimo indice possibile, con conseguente disboscamento, dissodamento, cultura intensiva e multipla, tagli eccessivi delle erbe, prati marcitori, aratura immediata delle stoppie, continua permanenza dei contadini sui campi prosciugamento sistematico delle paludi e degli stagni, arginatura metodica dei fiumi e dei torrenti

Come si può contestare che tutti i lodevoli, fecondissimi risultati che l'agricoltura italiana ha raggiunto per il potenziamento della produzione, sono altrettanti gradini di regresso per le possibilità di conservazione della selvaggina, selvaggina che si vede giornalmente contesi gli ultimi metri quadrati di paese utile per la sua riproduzione e per la sua permanenza?

Se nelle grandi riserve questa permanenza è possibile e compatibile colle coltivazioni, i concessionari sanno in quale oneresissima misura essi debban risarcire i danni annualmente arrecati alle coltivazioni stesse da fagiani, pernici e lepri, e sanno altresì a costo di quali elargizioni di mangimi essa selvaggina può essere trattenuta nei confini palianti.

* * *

Di fronte a questa ISMENTIBILE SITUAZIONE DI FATTO, anzichè affermare le condizioni del nostro paese migliori che quelle di ogni altro paese d'Europa, si può dire senza vergogna, ed anzi con motivo d'orgoglio, che non vi è paese del mondo, dai circoli polari all'Equatore, MEGLIO COLTIVATO che il suolo italiano; il che equivale a dire che non vi è paese che non abbia in quanto a selvaggina stanziale, possibilità fauniche geografiche fisiologiche e geologiche migliori che l'Italia, dove tali possibilità sono trionfalmente insidiate dallo sviluppo agricolo e dalla bonifica integrale, vera grande ricchezza, vera grande speranza del nostro avvenire autarchico, cui deve logicamente sacrificarsi ogni nostro rimpianto venatorio.

Per riassumere questo punto la verità è precisamente contraria a quanto si pretende dall'articolista.

E veniamo al quarto ed ultimo punto.

4. — *Afferma l'on. Dalla Bona che da ogni parte d'Italia si è chiesta la riforma di quella Legge che a sei anni di tempo dal suo intervento si ritiene già DETURPATA dalla sua pratica applicazione.*

Questa peregrina dichiarazione che si intende dare come PROVA delle manchevolezze della legge vigente, oltre non corrispondere al vero, ha uno strano sapore nella penna di un funzionario chiamato all'applicazione della legge stessa nelle provincie già sottoposte al reggimento politico e venatorio austriaco! E ci costringe a ricordare come fu proprio al Congresso Venatorio di Trento del settembre 1935 che sentimmo proclamare la *necessità di adeguare il numero dei cacciatori alla capacità faunica dei terreni di caccia, e che fu ancora al Congresso di Trento che sentimmo auspicare che il saggio ed oculato governo tecnico disciplinare delle NUOVE provincie potesse al più presto estendersi alle (indisciplinatuccie) VECCHIE provincie...*

Se i cacciatori trentini, come scriveva nel marzo 1927 il signor Sisino Ramponi erano 21 mila e «per fortuna del patrimonio faunico erano ridotti nel 1927 a 3800 (nel 1933 i registri della Questura di Trento danno 1988 permessi di cacciali e lo aumento odierno è ben meschino), dovremo per salvare la caccia ridurre i cacciatori italiani a 30.000 o poco più?».

Poichè questo è lo spirito che anima tutti i fautori di un futuro proclamato benessere venatorio, perchè non si ha il coraggio di dire, senza tante perifrasi e senza tante premesse errate questa (ritenuta) verità?

Va da sè che non ci troveremmo molto imbarazzati a rispondere a dovere.

5. — *Per risolvere il problema non certo facile ma strettamente ed esclusivamente italiano della caccia in Italia l'on. Dalla Bona consiglia ad abbandonare i preconcetti ed a FAR CAPOLINO UN MOMENTO in casa d'altri.*

In verità non comprendiamo quali insegnamenti si possano trarre dallo studio di altre situazioni fisiche politiche e giuridiche: e ci pare che il criterio sia inficiato dall'evidente spregio della prima necessità autarchica e cioè quella di impostare e determinare secondo le condizioni e le necessità italiane ogni problema italiano.

* * *

Considerando ora nel suo complesso e nelle palesi sue finalità tutto l'articolo e l'intervento improvviso dell'articolista nella discussione del problema venatorio, dopo aver confutate le singole premesse che non reggono al vaglio della critica più spassionata ed obbiettiva, non ci resta che meravigliarci come questa sua acutezza polemica e questa affettata obbiettività e serenità didattica, l'on. Dalla Bona nella sua qualità di Commissario Ministeriale per l'applicazione della legge alle nuove provincie non l'abbia tirata fuori quando, proprio in conseguenza del su ricordato Congresso di Trento, e delle dichiarazioni in esso Congresso udite, tutta la stampa italiana iniziò una particolareggiata e documentata disamina dei sistemi tecnici e disciplinari di quel reggimento venatorio.

Sarebbe invero stato assai più simpatico che allora le idee si fossero controbattute con altre idee ed i documenti (ammesso che ve ne fossero) con altri documenti.

Invece si preferì allora...

Ma questa è un'altra storia, fortunatamente già passata agli archivi.

Franco Ceroni Giacometti



I sovrani della palude

VIZI E VIRTU' DEL CACCIATORE

CORDIALITA'

Cominciamo con una virtù chè dei vizi ne avremo per un pezzo, sì da poter dire come Petrolini buon'anima, quando si presentava al pubblico all'inizio della sua carriera: — Signori, io non lavoro per bisogno che di bisogno, grazie a Dio, ce n'ho abbastanza!...

Ma, amici, non ci spaventiamo; i nostri vizi sono — in massima — onesti e non fanno gran danno a nessuno. Certuni son quasi simpatici... e se questo fosse compatibile col fatto che essi restano pur sempre difetti dei quali conviene emendarci, tuttavia.

Ma le virtù, son virtù genuine, validissime, anche se misconosciute, e tali da rendere eccellenti servigi nei nostri rapporti famigliari e sociali.

Questo sfugge, specialmente ai profani che non hanno con queste virtù alcuna dimestichezza; ma noi ci accorgiamo che esse sono nella vita molto utili e qualche volta preziose. Oltre ad avere un *sopravvalore* in quel carattere — che è esso stesso — una dote: la semplicità, la naturalezza la spontaneità.

Il cacciatore è dunque cordiale.

Facile a entrare in discorso col prossimo e specialmente con la gente della terra, cui si sente come legato da una sorta di solidarietà affabile e liberale, egli è, ancora ai nostri giorni, uno dei pochi, uno dei rari uomini che salutano chiunque incontrano sul loro cammino.

Pecorai, boscaioli, viandanti, contadini intenti alle loro opere, mulattieri che conducono il carico su per l'erte della montagna, femminette che s'affrettano al mercato, ragazzini che vanno alla scuola, barocciai, cantonieri, stradini, tutti conoscono lo schietto e cordiale «buon giorno» del cacciatore.

Molto spesso questi incontri sulla terra segnano una piccola tappa: ci si arresta volentieri un minutino e s'attacca discorso così, come se dispiacesse tirar via dinanzi a quella incarnazione del prossimo, così immediata e così viva nella quieta solitudine dei luoghi, così dignitosa e rispettabile nella intimità del suo lavoro, qualunque esso sia.

Il cacciatore non è un passante che saluta per debito di cortesia la gente del posto; egli vive la vita della terra, molte cose lo interessano che sono di questa vita e dell'attività di quegli uomini elementi essenziali: il tempo, la stagione, il raccolto, la semina, i lavori, il taglio delle macchie, la bonifica, le strade, il bestiame, la pastura...

Ecco perchè noi parliamo a questa gente il linguaggio di chi ha un interesse comune, un amore comune; linguaggio che da tempo ha abolito le distanze e sempre è suonato cordiale.

Coi pastori, nelle Maremme sconfinate, o su nei pascoli delle sellette montane, coi legnaioli e i carbonai, penetrati fin nel cuore delle macchie selvagge, delle nostre macchie selvagge, gli incontri son graditi più che mai, più che mai amichevoli e cordiali: ci si ferma e si discorre volentieri; è una buona occasione per riposarsi un pochino, domandando notizie utilissime, fumando un sigaro o una sigaretta che offriamo con la stessa fraternità di uno spuntino o d'una sorsata della nostra borraccia fedele.

Ma il cacciatore questa sua cordialità non la lascia alla porta del paese o al dazio della città: è una abitudine, un carattere ormai che esso porta, nella vita, con sè.

Ed ecco perchè egli è di quegli uomini che non si tirano indietro se c'è una mano da dare, una richiesta cui rispondere, una via da insegnare, un aiuto comunque dal rendere al prossimo, che è pronto a soccorrere ed a confortare, così come è pronto a entrare in compagnia, a bere un bicchiere e a fare uno scopone.

Il cacciatore insomma non è per nulla misantropo, nè come si dice «individualista».

Egli è solidale col prossimo, affabile, veramente cordiale.

E tutto ciò, oggi, non è poco.

In questa società che spinge e sollecita, sempre più raro è il rispetto del vicino, che — a momenti — non vediamo più.

Gomitate e spallate sembran quasi necessarie a farsi un posto e una strada, sicchè il prossimo è un ingombro, un fastidio, quando non è addirittura un nemico.

In tali condizioni chi può calcolare i benefici di questo po' di cordialità, infusa nel corpo sociale da gente che senza ostentazione, ma per natura e consuetudine mostra al prossimo un volto sereno, benevolo e amico ed ha facile il sorriso, così come facile ha la parola affabile, sincera e cortese?

Noi che conosciamo benissimo i termini di questo orribile aforismo latino, respingiamo per ferma convinzione e per leale pratica di vita quell *homo homini lupus* che ancora piace a taluno citar, quantunque tra Plauto e noi ci sia di mezzo tutta una civiltà, quella sempre più viva e operante della nostra fede cristiana.

VARIETA'

Astuzia della volpe

Si può dire che quel finissimo mariolo che è la volpe, abbia sempre delle nuove carte nel suo mazzo. Per essa la crisi degli alloggi non esiste o per lo meno non è grave! Ecco che cosa racconta un giornale francese in proposito:

Un cacciatore si disponeva a tendere una trappola ad un tasso. Avendo preparati due attrezzi, uno per ogni uscita della tana, ebbe a constatare all'indomani mattina che un tasso era stato catturato dalla prima trappola e che una volpe era stata presa invece nella seconda trappola.

Il cacciatore asserisce che questo fatto è il primo che gli capita in una lunghissima vita di trappolatore, ma nondimeno il fatto accade sovente, e questo è ben noto ai cacciatori, perchè la volpe, sfacciata, poltrona, e falsa, profitta senza vergogna dell'alloggio del tasso, che si scava numerose gallerie per prepararsi una bella abitazione.

«Io dico, aggiunge il cacciatore, che fui sorpreso di questa rivelazione, perchè sapevo che il tasso è assai più forte della volpe, e che per conseguenza questa capitolazione davanti ad un avversario più debole non si spiegava molto chiaramente».

Ma l'interlocutore espresse la sua opinione che malgrado tutto, il mistero sarebbe stato schiarito.

«Il tasso è un animale molto pulito, dice il cacciatore, e si potrebbe aggiungere anche, senza tema di esagerare, che è molto curato, amante della sua tana, il comodo recesso ove nascono i suoi piccoli... Mentre che la volpe, è... come diremo? un impertinente che si infischia di tutto, e che per impadronirsi di una tana non si perita di lordarla dal principio sino in fondo.

A questo momento il tasso, così pulito, lascia tutto; la casa e l'odore; ed allora la volpe maligna è nelle sue croste!

Se Lafontaine lo avesse saputo vi avrebbe scritto certamente sopra una delle sue favole meravigliose!

Il fatto non è passibile di controversia. Brehm stesso nel suo libro classico «Le Meraviglie della Natura: I Mammiferi» a pag. 510 così si esprime:

«... Se egli (la volpe) scopre che il laborioso e malinconico tasso ha scavato la sua tana in una località che gli sembra favorevole alle sue imprese, egli cerca di impadronirsene; ma in questo caso, si guarda ben bene di cercare di mover briga con la forza a un nemico temibile, col quale la lotta non potrebbe finire a proprio vantaggio. Esso si mette in sentinella vicino all'alloggio dell'animale diffidente e solitario, e grazie al fetore delle sue dejezioni, persuade il tasso a sloggiar senza ritardo dalla propria abitazione.

Proventi delle tasse sui permessi di caccia in Francia

In Francia accade il fenomeno inverso di quello che succede in Italia. Mentre da noi il numero dei cacciatori, che tre o quattro anni fa aveva raggiunto un massimo di circa 800 mila licenze, è scemato sino a quello, di tanto meno importante, di circa 300 mila, in Francia il numero dei seguaci di Nembrot, da una cifra assai prossima al 1.300 mila è salito a 1.800 mila nell'ultimo anno e l'aumento non accenna a cessare. L'accorto ministro delle Finanze della Repubblica ha pensato di monetizzare (come diceva il fu Eccellenza Luigi Luzzatti) così encomiabile fervore venatorio, ed ha applicato un aumento egualmente... encomiabile (per l'erario s'intende) alle diverse licenze di caccia che corrono presso i nostri vicini. Gli introiti saranno indubbiamente notevoli, sebbene il franco soffra, come si direbbe, di anemia, ed i cacciatori si sono permessi di domandare come saranno destinate le somme che essi dovranno pagare in più del necessario. E la risposta è venuta, subito accogliente, cortese, suadente. Ecco la risposta della Direzione delle «Eaux et Forêts» che sarebbe come dire una specie di Ministero di Agricoltura, o di parte di esso:

«Le somme andranno a vantaggio della caccia. Noi pensiamo ad organizzare la distruzione degli animali nocivi mediante il piègeage, che è il miglior sistema per sopprimere i più accaniti nemici della selvaggina. Ugualmente intensificheremo la battaglia contro il bracconaggio. Saranno rifatte le provviste di riserva della selvaggina, onde poter ricostituire le caccie a seconda del bisogno. Sono state create tre Commissioni regionali di Unificazione. Esse avranno l'incarico di distribuire la selvaggina di ripopolamento, d'accordo con le organizzazioni dei cacciatori.

La cronaca di Udine

LETTERE DI LETTORI

Sempre a proposito di Piazza Vittorio

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

La discussione iniziata sul giornale da Lei appassionatamente diretto, riguardante la rimozione del monumento al Padre della Patria, ha portato, per mezzo di varie, brevi o prolisse disamine a due conclusioni concordi.

1) la piazza «più Veneziana d'Italia dopo S. Marco» è *tabu* per gli italiani e particolarmente per gli udinesi; ma la *Piazza* come è stata ideata dai suoi creatori, s'intende;

2) il monumento a Vittorio Emanuele II° non risponde nè alla grande Maestà che rappresenta, nè all'arte, nè all'armonia della piazza.

Su questi due punti i consensi sono quasi unanimi. Oltre al consenso della Casa Reale per la rimozione, vi fu nello stesso momento, non solo la approvazione ma il plauso del Ministero dell'Educazione Nazionale, cosa che dimentica di citare l'ing. Del Fabro quando parla della magnanimità della Real Casa.

Non starò a riportare le autorevoli adesioni in favore di questa causa ispirata da un profondo senso di patriottismo e di rispetto alla Maestà d'un Sovrano sacro a tutti gli italiani. Anche l'autore dell'articolo di ieri è di questo parere; senonchè si lascia, forse involontariamente, scivolare sul piano sentimentale e campanilistico, al quale non possono sottostare le ragioni d'arte, quando queste sono accoppiate da un alto senso patriottico. Invece non aderisce l'arch. Midena, che, con francescano amore assolve anche i peccati che offuscano la primitiva bellezza d'una concezione geniale.

Convertimento, smarrimento, paura della «fregola demolitrice» o dell'iconoclasta? Non credo.

Penso invece che egli dimentichi che mai come oggi, il Regime fascista ha ridato tanta luce a tutti i monumenti sepolti o manomessi, per conservare a Cesare quello che è o era di Cesare.

La proposta, tante volte avanzata di fondere il monumento attuale per creare un altro che risponda al valore della Augusta Maestà è certo la più degna soluzione.

Ma fino tanto che la rifusione non sia un fatto compiuto, il giardino Ricasoli potrà temporaneamente e decorosamente ospitare il monumento, che, per le sue dimensioni e valore artistico non è adatto per nessuna importante piazza di Udine capitale della guerra.

Ma pensare di abbassare o arretrare, fosse d'un pollice, il terrapieno è come voler sfregiare di proposito la massa che compone il piano rialzato e l'austerità di quella linea che s'inquadra con così perfetto equilibrio alla severità della loggia, intaccabile pur questa d'un gradino, e alla stupenda fontana, che raccorda il piano in parola con quello sottostante, armonizzando gioiosamente col complesso degli edifici creati su piani salienti fino al castello che svetta nel cielo a dominare la bella pianura friulana.

* * *

Sarebbe, insomma, come immaginare l'abbassamento del piano del Campidoglio per agevolare la salita al pedone o per meglio ammirare l'austero monumento a Marco Aurelio.

* * *

Ciò che invece discorda col granitico e monumentale insieme è: il grande ed inopportuno abete che nasconde, interrompendo, la facciata del castello; l'angolo di casa con mattoni rossi e svolazzi ornamentali, che costituisce una vera stonatura all'ingresso palladiano «ancora senza leone» e la pavimentazione del suaccennato piano della loggia S. Giovanni.

Udine, non bisogna dimenticarlo, è la prima città che si presenta al turista scendente sempre più numeroso, dai nostri romani valichi, per conoscere ed ammirare la nostra monumentale Italia.

Attendiamo dunque con serena tranquillità la migliore soluzione di questo scottante problema, pel quale non mancherà la competenza, l'amore pei valori delle umane cose e l'ossequiente rispetto d'italianità, e la nostra celebrata piazza riavrà così l'invocata purezza di quell'insieme che è la impronta del genio italiano.

Grazie e saluti fascisti.

il pittore **Pellis**

L'inaugurazione del nuovo anno all' Accademia

Questa sera alle ore 21, come già annunciato, avrà luogo nella sala della Biblioteca comunale la inaugurazione del nuovo anno dell'Accademia di Udine.

Istituto di Cultura Fascista

"L' Italia e il Mediterraneo,,

Domani, venerdì alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico (piazza Garibaldi, il prof. dott. cav. Carlo Bressani terrà una conferenza su: «L'Italia e il Mediterraneo».

L'ingresso è libero.

In memoria di Gualtiero Valentinis

Ricorre oggi il primo anniversario della morte del comm. dott. Gualtiero Valentinis, che indubbiamente fu uno dei concittadini più eminenti per elevatezza d'ingegno, per vasta e profonda cultura, per integrità d'animo, per ardente patriottismo, alle quali doti univa una singolare modestia. Di lui, a suo tempo, su queste colonne un nostro collaboratore ha rilevato le molteplici benemerenze. Ci limitiamo pertanto a ricordare qui l'opera continua e sollecita, data per oltre un quarantennio a favore del risorgimento economico della nostra provincia, in qualità di segretario della Camera di Commercio, ora Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, e, in altro campo, la fervida attività spiegata, quale segretario infaticabile del Comitato udinese della Dante Alighieri, da lui trasformato (con la cooperazione di Ugo Zilli) in una fucina di irredentismo, fungendo egli da prezioso intermediario tra i patrioti giuliani e il Governo nazionale, nonchè lo Stato Maggiore dell'Esercito.

Scrittore efficace, innamorato dell'arte, cooperò attivamente alla tutela dei nostri monumenti, e non rifiutò, da ultimo — dopo collocato a riposo — la reggenza del Civico Museo, ancora in via di riordinamento dopo i danni dell'invasione nemica.

Nel chiudere questo cenno, non vogliamo tacere l'eloquenza con cui egli — scrivo generalmente di parole — nelle conversazioni amichevoli illustrava le fasi della campagna d'Africa, rivelando un'inaspettata cultura anche in questioni militari e marinare.

La figura nobilissima di Gualtiero Valentinis sarà prossimamente commemorata in seno della Accademia di Udine.

G. U. F.

Littoriali della Cultura e dell' Arte

Oggi alle ore 18 si svolgerà presso la sede del Guf il primo convegno di preparazione ai Littoriali della Cultura e dell'Arte per l'anno XVI. I fascisti Universitari, e in modo speciale quelli che intendono partecipare ai Littoriali, sono invitati ad intervenire.

Gioventù del Littorio

Al Collegio Magistrale. Nel Collegio Magistrale della GIL, l'anniversario della fondazione della M.V.S.N. è stato ricordato agli Ufficiali ed agli allievi dal Comandante del Collegio.

Esempi da imitare. Il balilla Andrea Galvani di Enrico, ha fatto pervenire al Comando della GIL del Fascio di Cordenons, lire 100 onde poter beneficiare della tessera gratuita ad alcuni organizzati bisognosi del Comune.

Pallacanestro — Questa sera alle ore 20.30 avrà luogo l'ultimo allenamento della squadra federale in precedenza alla partita contro il Fiume che si svolgerà domenica prossima. Sono invitati a parteciparvi tutti i componenti la rappresentativa e le riserve.

Assemblea generale dei lavoratori del commercio

Domenica 6 alle ore 9.30, nella sala delle riunioni della Casa del Littorio avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori del commercio per la relazione delle attività svolte dall'Unione provinciale. All'assemblea dovranno intervenire tutti i lavoratori delle categorie rappresentate ed i dirigenti sindacali sono tenuti alla osservanza delle disposizioni impartite singolarmente dall'Unione stessa.

Un dono del Sovrano all' Istituto Tomadini

Con gentile e spontaneo pensiero S. Maestà il Re Imperatore, a mezzo del co. Orti Manara, Gentiluomo di Corte, ha inviato in dono all'Istituto Tomadini un bel daino ucciso nelle tenute reali.

La Direzione e gli orfani dello Istituto sentono il dovere di attestare pubblicamente la loro riconoscenza all'amato Sovrano per il grazioso regalo.

Conferenza al Dopolavoro di S. Domenico

Questa sera, alle ore 19.45, presso la sede del Dopolavoro Rionale «P. Pischiutta» Settore di San Domenico, sarà tenuta una conferenza dal titolo: «Il prodigio dell'ala fascista».

Ingresso libero. Sala riscaldata.

Feste di S. Vincenzo alla Basilica delle Grazie

Oggi comincia alla Basilica della B. V. delle Grazie il solenne Triduo in onore di S. Vincenzo de' Paoli nel II. centenario della canonizzazione. In un altare laterale della Basilica è stata posta una bellissima statua di S. Vincenzo fra serici drappi e fasci di candele; la Basilica presenta poi un aspetto come nelle più grandi festività. Sul portale della Chiesa è stata posta la seguente epigrafe: A — S. Vincenzo de' Paoli — Prodigioso genio della Carità — Udine — nobilitata dalle sue istituzioni — dalla sua beneficenza — confortata — nel 2. centenario della canonizzazione — rende sulto di riconoscenza — innalza fervide preghiere. — Nei tre giorni del Triduo al mattino alle ore 7 il Superiore dei PP. Lazzaristi celebrerà la S. Messa all'altare del Santo con fervorino e benedizione con la S. Reliquia. A sera alle ore 17.30 coroncina al Santo, discorso di un Padre della Missione, inno, benedizione solenne eucaristica.

Sabato saranno cantati i primi Vesperi della solennità. Domenica con l'intervento di S. E. l'Arcivescovo che celebrerà le solenni funzioni pontificali, saranno chiuse le feste cittadine in onore del grande Apostolo della carità.

Bollettino della neve

Tarvisio: temperatura —2; stato del cielo: nevica; neve: cm. 60, farinosa.

Malborghetto-Valbruna: temperatura —5; stato del cielo: coperto; neve: cm. 42, farinosa.

Il duo Voltolina-Medicus agli "Amici della Musica,,

Sabato prossimo, nel salone del Palazzo della Provincia, la cantante Margherita Voltolina ed il pianista Valdo Medicus, sosterranno il settimo concerto dell'annata per la sezione «Amici della Musica» dell'Istituto di Cultura fascista.

Margherita Voltolina, nata a Pola studiò il canto a Trieste e a Milano. Nel 1932 fu premiata al I° Concorso Internazionale di Canto di Vienna. Ha conseguito brillanti successi in numerosi concerti tenuti nelle principali città italiane.

Valdo Medicus, nato a Venezia nel 1896 studiò composizione a Monaco e a Vienna. All'Opera di Monaco e presentemente a Trieste è sostituto dal Maestro Marinuzzi. Molti suoi lavori sono stati eseguiti in Italia, Austria e Germania.

Il programma della serata è il seguente:

1. Medicus: «Laude» d'ignoto del '500; Cesti: «Intorno all'idol mio»; Ignoto: «Son come farfalletta (canto).

2. Medicus: 3 trascrizioni libere per pianoforte; a) Kuhnau: Grave; b) Bach: Preludio al corale d'organo «Il mio cuore anela»; c) Brahms: Preludio al corale d'organo «Sbocciò una rosa».

3. Schubert: a) Presso la sorgente; b) La notte ed i sogni. — Brahms: a) Canzone popolare; b) Notte di maggio. (canto).

4. Wolf: a) Quando tu mi sfiori cogli occhi; b) Parole brevi. — Strauss: Il mattino. — Armin Knab: Aria per una musica davanti alla stanza della sposa. (canto).

5. Medicus: Variazioni sopra un tema proprio, in forma di piccoli studi, per pianoforte.

6. Gorlero: Speranze e memorie — Frazzi: Il cavaliere — Montico: a) Vere novo; b) Tombe precoci; c) Passa la nave mia (canto).

San Biagio

Ricorreva ieri la celebrazione della Purificazione di Maria Vergine, nota sotto il nome di Madonna Candelora che, secondo un antico detto «... dall'inverno ci porterebbe fora». Nella religiosa circostanza sono state celebrate particolari funzioni in Duomo e nella chiesa madre di Santa Maria del Castello.

Oggi per la ricorrenza di San Biagio, invocato quale Santo Protettore del mal di gola dei bambini, al mattino saranno celebrate nella antica chiesa del Castello le consuete Messe; nel pomeriggio Vesperi solenni con panegirico del Santo ed ammissione dei bimbi alla benedizione della gola.

Zingari arrestati per furto e per ratto

Abbiamo dato notizia l'altro giorno del furto patito a Travesio da Giuseppe Pagnacco e Maria Tomadesso ai quali rispettivamente, la notte dal 26 al 27 gennaio scorso, venivano rubati un asino ed una asina. I carabinieri informati del fatto diramavano le opportune ricerche e l'altro giorno i carabinieri di Feletto riuscivano ad arrestare fra Pagnacco e Tavagnacco una banda di zingari. Erano proprio quelli che avevano rubati i due asinelli; le due bestie infatti sono state immediatamente levate dalla carretta cui erano attaccate e più tardi provveduto per il loro ritorno in sede.

La banda composta da certo Michele Udorovich di 76 anni, del figlio Francesco di 30 anni, di Bruno Udorovich di 15 anni, di Cirillo Udorovich di 16 anni e di Anna Udorovich di 32 anni, è stata arrestata e denunciata per il duplice furto. — Il Francesco Udorovich è pure contravventore al decreto di espulsione dal Regno. La Anna Udorovich è stata pure denunciata quale sospetta autrice del ratto di due bambine di 4 e di 6 anni; bambine che al momento dell'arresto stavano con ella. La donna, interpellata in merito, dapprima ha dichiarato che erano figlie di una zingara sua conoscente e poi ha dichiarato di essere loro madre. A Trieste ed a Vicenza ove ella ha dichiarato che sono nate non risultano iscritte all'anagrafe. Le due bambine sono state pertanto affidate in custodia e cura al Podestà di Pagnacco in attesa di far luce circa la loro provenienza.

TEATRO ODEON

È tornato Latilla!

E' tornato Mario Latilla. Il nostro pubblico ha una particolare predilezione ed una particolare simpatia per questo sorridente artista ed affolla in modo inconsueto tutte le sue recite. Ed infatti, fra quante Compagnie di Varietà si conoscano e si affannino sulle scene, quella di Latilla ha il particolare di essere sempre elegante, curata nei particolari e con ottima distribuzione di «numeri», senza contare poi le personalissime interpretazioni delle canzoni e delle musiche, interpretazioni nelle quali sa esprimere — attraverso la strumentazione, l'ambientazione e la scena — tutto il significato caldo e sentito delle parole e delle melodie. E di qui, applausi sempre e sempre richieste di bis.

Ha ancora con lui Pietro De Vico che dice il suo fuoco di fila di freddure con quel balbettante estro scemo oltremodo comico. E Guaijadira Medinilla che si contorce sempre più artistica mente, e Anna Campori che canta con grazia e Genj Duval che le stà elegantemente vicino. Ed in fine la orchestra «jazz» che abbiamo tante volte sentita e che risentiamo sempre più volentieri.

Questo complesso interseca ed intreccia un programma di danze suoni e canti svelto, vivace e patetico, comico e sentimentale assolutamente nuovo per noi che il pubblico ha gradito molto, molto divertendosi.

pi-va

GIUSTIZIA

In Tribunale

Udienza del 2 febbraio 1938-XVI — Presidente: cav. dott. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Rusin — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Ancotis.

Oltraggi e minacce

Mario Medves di 34 anni da Savogna di Cividale era imputato di aver rivolto parole oltraggiose al Podestà e di aver minacciato il segretario comunale. Egli dinanzi ai giudici non esclude di aver rivolto parole ed espressioni... un po' vivaci eccitandosi pure troppo energicamente contro il segretario comunale; ciò egli ha fatto e detto perchè contrariato nello espletamento di una pratica per il suo ricovero — quale reduce d'Africa ammalato — in un ospedale. Si busca sette mesi di reclusione con i benefici di legge. Egli ha ricorso in appello. (Dif. avv. Centazzo).

Eccessiva esuberanza

Genesio Puntin di 25 anni da Fiumicello d'Aquileia, di ritorno dall'Africa ha voluto darsi all'allegria alzando, magari un po' troppo, il gomito. Intervenuti il brigadiere dei carabinieri ed il capo guardia del Comune per invitarlo a... calmarsi, il Puntin, consigliato dall'alcool, si rivoltava e poi si opponeva con la resistenza all'arresto. Per queste sue malefatte ieri si buscava in Tribunale — ritenuto responsabile di ubriachezza e resistenza alla forza pubblica — sei mesi di reclusione e lire 600 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. De Rossignoli).

Ruba le pantofole mentre lucida i mobili

Giacomo Masini di 50 anni da S. Daniele, entrava in casa di Maria Bubi per lucidare alcuni mobili, ripassarne altri con disegni e sfumature di moda. Nel mentre stava compiendo il suo lavoro approfittava per impossessarsi di alcune paia di pantofole che stavano riposte in massa nel corridoio d'accesso alle camere. Dinanzi ai giudici dichiarava di essersi impossessato di due paia di pantofole soltanto e non già di otto, complice un suo garzone non punibile perchè minorenne. Il Tribunale lo ha condannato a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Milillo).

Cronaca mesta

Funebri di un mutilato di guerra

A 49 anni si spegneva Ruggero Sartori combattente e mutilato della grande guerra, noto e stimato in città quale apprezzato elettrotecnico, lasciando nel profondo dolore la moglie e sei figli. Lunedì nel pomeriggio, partendo dal Reparto Forlanini, sono state rese alla salma le estreme onoranze, partecipi i familiari, largo stuolo di parenti ed una folla imponente di amici e conoscenti. Sulla carrozza funebre erano poste le corone inviate dalla moglie e dai figli, dai fratelli e cognate, dai nipoti Grattoni, dagli operai della Società Friulana di Elettricità; sulla bara posavano i fiori della addolorata vedova. Reggevano i cordoni gli amici: Ernesto Mantovani, Lodovico Comisso, Oreste Colombatti, Gio Batta Covassi. Notate al seguito larghe rappresentanze della Sezione Mutilati-Invalidi di guerra di Udine con bandiera, della Cassa di Risparmio, operai ed impiegati della S.F.E. Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale di San Marco in Chiavris, con musica d'organo e cantoria, la salma è stata accompagnata al Camposanto; a Porta Villalta è stato fatto l'appello dello scomparso.

Alla famiglia, ai parenti tutti, le nostre condoglianze.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì, 3 febbraio (34-331). S. Biagio, vescovo.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 4.8, minima 1.8. Pioggia mm. 0.6.

* * *

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore 8 di ieri:

Una bassa depressione con minimo sul mar di Norvegia, interessa l'Europa settentrionale e centrale una depressione secondaria si è formata sul mar Ligure interessando quasi tutta l'Italia e basse pressioni permangono pure sul mar di Levante. L'anticiclone atlantico interessa il sud-ovest d'Europa e l'Africa settentrionale. Sulle regioni settentrionali si ha ancora afflusso di aria relativamente fredda continentale, che contrasta con l'aria più calda mediterranea che affluisce sulle altre regioni.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Tempo perturbato ma in via di miglioramento sulle regioni continentali e sul medio Tirreno. In peggioramento sulle regioni meridionali e sul bacino Adriatico.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Generalmente alquanto perturbato, in miglioramento sul bacino orientale.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 17,15: trasmissione da Rio de Janeiro: Concerto scambio Brasile-Italia; 21: (esclusa Palermo): «Il gladiatore morente» commedia in tre atti di Gino Rocca; dopo la commedia: ore 22,30 (circa): (esclusa Palermo): Concerto della clavicembalista Eta Harisch Schneider.

Palermo. — Ore 21: Concerto della violinista Rosa Maglienti Nicolosi e della pianista Maria Giacchino Cusenza; 21,45: «Le aquile nel pollaio», un atto giocoso di Mario Tiranti (prima trasmissione radiofonica); 21,15 23: Musica brillante.

Gruppo Milano. — Ore 20,30: trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: «Sigfrido» (seconda giornata della Trilogia: «L'anello del Nibelungo», parole e musica di Riccardo Wagner, traduzione ritmica dal tedesco di A. Zanardini.

Gruppo Firenze. — Ore 19,20: In giro per il mondo, dall'auditorio al Texas... e dal Giappone all'auditorio, radiofantasia di Lucio Basilisco; 20,30 Mezz'ora di musica da concerto, violinista Armando Gramegna, cantatrice Rita Stobbia; 21,10: Concerto bandistico, diretto dal m.o Ennio Arlandi; 22: Cantiamo al pianoforte, duo pianistico Gheri-Salerno e soprano Nuccia Natali.

In cucina

Cuori di finocchi in salsa gialla. — Piatto fine da presentarsi anche in un pranzo di una certa ricercatezza, o come contorno a carni bianche o come entrata di verdura. Disponete di due finocchi e mezzo per persona: toglete loro tutte le guaine meno le quattro o cinque interne, avrete così un cuoricino di finocchio che cuocerete o in brodo o in bianco (burro e acqua e sale); cotti che siano, con parte della cozione e buon brodo ristretto fate una salsa con burro e farina, legata che sia aggiungetevi (per mezzo litro di liquido) tre o quattro tuorli ed una noce di burro, nonchè il succo di mezzo limone, lavorandola fuori fuoco. Se ve ne servirete come contorno, disponeteli in bell'ordine a fianco delle carni e versatevi sopra la salsa; se come piatto, friggete al burro altrettanti crostini di pane, un po' scavati al centro, per quanti siano i finocchi, adagiatene uno sopra ogni crostino e, disposti bene nel piatto di servizio, irrorateli con la salsa.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; pasticciata di manzo; salsiccia; contorni.

Sera: riso e salsiccia; pasta al sugo; vitello alla genovese; contorni.

Modificazione d'orario d'un accelerato da Trieste

Con domani l'accelerato 1677 sulla linea Trieste-Udine, ritarderà la partenza da Trieste di una mezz'ora e precisamente dalle 12.35 alle 13.5 con arrivo a Udine alle 15.12 anzichè alle 14.54.

Invito ai Fanti

I fanti in congedo delle Sezioni di Udine sono pregati di voler intervenire alla cerimonia che avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 14.30 presso la sede del Dopolavoro del II Gruppo Rionale (Chiavris) per la consegna dei diplomi di benemerenza concessi dalla Presidenza nazionale ad alcuni camerati.

Le liste di leva per la classe 1920

Il Podestà rende noto che l'elenco dei giovani inscritti nelle liste di leva di questo Comune per la classe 1920 è pubblicato presso la Sezione Demografica — Ufficio Leva, per un periodo di giorni 15 a decorrere da oggi.

STATO CIVILE DI UDINE

2 Febbraio 1938 XVI

Nati:	3
Morti:	5
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Trotter Renzo di Giulio — Trotter Silvano di Giulio — Millero Maribella di Giov. Battista.

Morti

Rosso Vittorio di Luigi di anni 71 calzolaio — Conte Angelo fu Paolo di anni 83 vetturale — Valentino Scubla fu Luigi di anni 61 contadino — Noro Fortunata ved. Tomada fu Giovanni di anni 36 casalinga — Princisgh Teresa ved. Stradelli di anni 84 casal.

Pubblicazioni di matrimonio

Peressotti Eugenio bracciante con Del Medico Irma casalinga.

Matrimoni

Feruglio Schio fornaio con Del Fabbro Ines casalinga.

SPETTACOLI

Teatri

ODEON. — (*Cinema e Varietà*). Allo schermo: *DOLCE INGANNO*. Un grande amore in una divertente vicenda, con Katerine Hepburn e Franchot Tone. — Sulle scene: «*Latilla e la sua orchestra jazz, Latilla e la sua Compagnia di varietà, Latilla e i suoi comici*». Duplice assoluta novità Successo. Ore 17.

Cinematografi

SAVOIA. — *LA STELLA DI BROADWAY*. Una brillante e deliziosa cinerivista. — Segue: *Il primo documentario sui drammatici episodi della avanzata giapponese in Cina*. Successo. Ore 17.

IMPERO. — *TRE RAGAZZE IN GAMBA*. Il più divertente e delizioso capolavoro della stagione, interpretato con indemoniato brio dalla stella adolescente Deanna Durbin. Ore 17.

CECCHINI. — *JOSHIWARA*. - Romanzo di Maurizio Dekobra, interpretato dal noto artista Sessue Hayakawa e l'affascinante stella giapponese Mikiko Tanaka.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. - *DELITTO E CASTIGO*, con Madeleine Oeznai e Pierr Lanka. Lavoro a tinte forti che commuove ed avvince. Ore 17.

Notizie e interessi della Provincia

Cronaca di Cividale

L'annuale della Milizia all'Istituto Orfani CC. NN.

Il XV° annuale di istituzione della Guardia armata del Regime è stata austeramente celebrato nell'Istituto, che è emanazione diretta della Milizia, in un'atmosfera di compresa fierezza ed orgoglio.

La solenne giornata ha avuto inizio — presenti tutti gli ufficiali del Comando, insegnanti, funzionari ed allievi — con il suggestivo rito dell'«alza bandiera» e con l'appello delle Medaglie d'oro legionarie immolatesi per la creazione dell'Impero e per l'idea fascista in terra di Spagna.

E' seguita la celebrazione della Messa, durante la quale gli allievi hanno eseguito la «Preghiera del legionario prima della battaglia» e mottetti religiosi di suffragio; al termine della sacra funzione il Cappellano dello Istituto ha esaltato il sacrificio dei valorosi Caduti invocando la benedizione di Dio sulla Patria, sul Re Imperatore e sul Duce.

Due Centurie di allievi, preceduti dal gagliardetto consegnato agli stessi lo scorso ottobre a Roma da S. E. il Segretario del Partito, e con i manipoli trombettieri e tamburini, si sono quindi recati a rendere l'omaggio delle armi al monumento ai Caduti di Cividale deponendovi una corona di alloro.

Sfilando in maniera impeccabile ed ammirata per le vie della città, sono rientrati per assistere nel teatro interno alla celebrazione del XV° annuale tenuta dal Podestà di Cividale Seniore avv. cav. uff. Sandrini. Erano pure presenti le maggiori autorità di Cividale e rappresentanze di ufficiali dell'Esercito e della Milizia, con il colonnello comm. Schreiber, comandante il 56° Fanteria.

Richiamandosi alle antiche milizie volontarie, l'oratore illustrò l'origine della Milizia fascista, generata dalle ardimentose squadre d'azione, ed enumerò — passando in rassegna le varie specialità — gli alti e delicati compiti assegnati alla Milizia in pace ed in guerra; ricordando in particolar modo l'eroismo delle gloriose formazioni legionarie sopratutto nell'impresa Etiopica e nella sanguinosa lotta di Spagna.

Il coro degli allievi eseguì i vecchi canti della trincea, dello squadrismo e dei legionari, segnando così le tappe nel cammino d'invidiata ascesa della nostra Patria per virtù del Fascismo.

Con le note della Marcia Reale e di «Giovinezza» e con il saluto al Re Imperatore e al Duce, ordinato dal comandante dell'Istituto Console Canali, ebbe termine la severa celebrazione.

All'Istituto di cultura fascista

La conferenza che il cav. dott. Enrico Ambrosio, ex presidente del Club Alpino di Torino, ed appassionato speleologico, ha tenuto al nostro Istituto di Cultura Fascista, sulle «Grotte di Postumia» è stata, sia per la sostanza storico scientifica, quanto per la forma eletta e le numerose e sorprendenti proiezioni, una delle più istruttive e dilettevoli avute quest'anno. L'oratore seppe così bene intrecciare gli spunti storici, colle vive e colorite descrizioni delle «Grotte Carsiche» delle loro leggende e dei fenomeni straordinari ch'esse manifestano. Il pubblico numeroso, formato di ogni categoria di cittadini, lo ascoltò con vivo interesse per oltre un'ora, rimeritandolo di un nutrito applauso finale.

L'Istituto, perciò, gli è riconoscente. Esso ringrazia pubblicamente anche il Rev. don Quaiattini, che gentilmente accordò l'uso della macchina da proiezione, assistendo di persona il manovratore, e ringrazia pure la Presidenza del R. Liceo per aver concesso lo schermo, sul quale passarono le proiezioni d'una sessantina di incantevoli scene del mondo sotterraneo.

Martedì prossimo conferenza su «Giulio Carnico» con illustrazione degli scavi colà eseguiti. Oratore il prof. cav. C. G. Mor della Università di Modena.

Prenotazione seme bachi

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale rende noto a tutti i bachicultori della Zona di sua competenza che anche per la campagna 1938 sono aperte le prenotazioni del seme bachi. Gli agricoltori, per il seme loro occorrente, dovranno rivolgersi direttamente alla sede dell'Essiccatoio in Cividale che chiuderà le prenotazioni stesse alla fine di questo mese.

Beneficenza

La n. d. co. Etta Maseri ha offerto lire 50 all'Opera assistenziale del Fascio Femminile, che ringrazia vivamente.

S. VITO AL TAGLIAM.

Per gli artigiani

Si rammenta agli artigiani, che domani primo venerdì del mese, sarà come di consueto alla Casa del Fascio un apposito incaricato della Federazione Provinciale Fascista degli Artigiani, a disposizione degli organizzati per l'assistenza di cui potrebbero aver bisogno nei riguardi delle loro attività.

Arresti per un delitto contro la maternità

Segnaliamo la brillante operazione portata a termine in pochissime ore dal Maresciallo Ingenito, comandante la nostra Stazione Carabinieri, per un grave delitto contro la maternità, commesso il 31 corrente.

Trattasi della giovane Seconda Tedesco di Luigi di 23 anni della vicina frazione di Praturlone di Fiume Veneto, che su istigazione del fidanzato dottor Giuseppe Cicchetti fu Antonio di 30 anni da Lucera di Foggia, che le fornì i mezzi finanziari, e su consigli ed istruzioni di un amico, rag. Giacomo Fabbro fu Marco di 37 anni da Pordenone, si fece procurare l'aborto dalla infermiera Ada De Cillia di Ciro di 29 anni da Pordenone.

La Tedesco, che in seguito a complicazioni è stata ricoverata all'Ospedale, è stata dichiarata in istato di arresto, mentre la De Cillia ed il Fabbro sono stati passati alle carceri e per il Cicchetti è stato mandato l'ordine di arresto ai carabinieri di Lucera. In conseguenza tutti e quattro sono stati denunziati al Procuratore del Re di Pordenone.

In Pretura

Pretore dott. V. Nardelli; P.M. rag. G. Novello; Cancelliere G. Corradini.

Fornaio in contravvenzione. — Antonio Poniz di Antonio da Valvasone imputato di contravvenzione per aver posto in vendita pane con qualifica lusso-cornetto con farina n. 0 che alla analisi risultò contenere eccesso di ceneri e cellulosa, era stato condannato con decreto 15 novembre u. s. a lire 150 di ammenda. Oppostosi a detto decreto, il Pretore gli conferma la condanna, oltre alle spese processuali e di sentenza. Difesa: avv. M. Tomasini.

Da Palmanova

S. E. l'Arcivescovo a Jalmicco in visita pastorale

Continuando le visite nelle parrocchie della forania di Palmanova, S. E. l'Arcivescovo mons Giuseppe Nogara, si è recato l'altro ieri nella vicina frazione di Ialmicco che ha voluto tributare all'eccellentissimo Presule filiali e commoventi prove di affetto e di devozione. Archi di trionfo, scritte inneggianti allo illustre ospite, le case pavesate a festa con drappi multicolori davano al paese un tono di festa e di giocondità e testimoniavano l'intensa gioia dei paesani. Alle ore 17 di lunedì giungeva S. E. l'Arcivescovo che dopo il saluto augurale rivoltogli dal parroco don Giuseppe Carlini, si recava nella chiesa parrocchiale dove aveva luogo la cerimonia d'apertura. Nella casa canonica venivano quindi presentati al Presule i maggiorenti ed il corpo insegnante con i quali si tratteneva affabilmente in conversazine.

Alle ore 7 di martedì durante la messa celebrata dal parroco, S. E. l'Arcivescovo distribuiva la S. Comunione ad un numero stragrande di fedeli che gremivano la chiesa; dopodichè si recava a visitare gli ammalati, soffermandosi al capezzale rincuorandoli con parole di fede e di conforto.

Alle ore 10.30 S. E. l'Arcivescovo celebrava la S. Messa ed amministrava la Cresima ad oltre sessanta fedeli. Nel pomeriggio aveva luogo un convegno di tutte le associazioni cattoliche della parrocchia al quale presenziava l'amato Pastore che rivolgeva ai presenti belle parole d'occasione. Nella chiesa parrocchiale si svolgeva la funzione di chiusa della visita che aveva termine con la benedizione papale. Alle ore 17, acclamatissimo da tutti i parrocchiani adunati innanzi alla casa canonica, S. E. l'Arcivescovo lasciava il paese diretto alla volta di Udine.

Di chi è?

L'altra notte, verso le ore due, durante il giro d'ispezione, la guardia notturna rinveniva poco distante dal Comando del Presidio Militare, una bicicletta da uomo incustodita. Il velocipede è stato depositato alla locale stazione della Benemerita dove il legittimo proprietario può recarsi a ritirarlo.

S. MARIA LA LONGA

Nozze d'argento

L'agricoltore Giovanni Nadalutti e la moglie Luigia Sdrigotti hanno celebrato il venticinquesimo del loro matrimonio.

La lieta ricorrenza è stata festeggiata alla presenza dei figli e moltissimi amici di famiglia.

SPILIMBERGO

Ai fascisti

La Segreteria Amministrativa rende noto che è aperto il tesseramento per l'anno XVI in base alle quote retificate dalla superiore Federazione. Ciascun fascista riceverà a domicilio l'indicazione esatta della tassazione, cui è stato oggetto.

La celebrazione dell'11 febbraio

Venerdì 11 corrente, nel salone Miotto — gentilmente concesso — il rev.mo mons. dott. Annibale Giordani terrà una importante conferenza sul tema: «Il concordato alla luce della libertà». Ne diamo sin d'ora comunicazione sia per l'importanza dell'avvenimento storico che ha felicemente raggiunto il nono anniversario, sia per la fama dell'oratore il quale saprà certo far risaltare le caratteristiche di quell'accordo che — anche recentemente — il Duce ha illustrato.

Commiato

Alla Casa del Fascio, alla presenza dell'Ispettore di Zona, del Podestà, dei membri del Direttorio, è stato dato il saluto di commiato al primo capitano Durazzano, comandante il Presidio, che parte per Gorizia.

Il Podestà dott. Comis, anche a nome del Segretario del Fascio, forzatamente assente, ha rimesso al partente un dono, quale affettuosa testimonianza di simpatia delle Camicie Nere spilimberghesi verso il camerata che tanto notevolmente dette il suo aiuto alla Colonia, al campo sportivo e che prima di lasciare Spilimbergo ha fatto omaggio alla costituenda biblioteca del Dopolavoro di bellissimi ed interessanti volumi.

Nel mettere in evidenza le benemerenze acquisite, il Podestà gli ha formulato i migliori auguri. Il festeggiato, con commossi accenti, ha ringraziato assicurando dei suoi sensi di perenne e grato ricordo per il dono e per la benevolenza accordatagli dalle Autorità, delle Gerarchie e dai fascisti tutti.

Rinnoviamo all'egregio cap. Durazzano il nostro augurale saluto.

TARCENTO

Il grave lutto della famiglia Zanoletti

I giornali milanesi, nei giorni scorsi, hanno largamente riferito della sciagura avvenuta a Claviere in provincia di Torino, nella quale sabato scorso trovarono la morte due sciatrici milanesi, le signorine Anna Maria e Rosina Zanoletti, rispettivamente di 22 e di 30 anni, essendo state travolte da una valanga di neve. Lo stesso giorno in provincia di Roma scompariva nello scoppio di Colleferro, il fratello ing. Paolo Zanoletti, impiegato presso quel grandioso polverificio.

Le vittime appartengono a famiglia ben nota a Tarcento: quella dell'ing. comm. Angelo Zanoletti, che per parecchi anni fu direttore del grandioso Cascamificio di Bulfons, rimanendovi, all'incirca, sino alla vigilia della guerra, in cui passò a Milano, perchè chiamato alla direzione generale della Società esercente il Cascamificio stesso.

La prima delle figliole, signorina Rosina, deve essere nata anzi a Bulfons.

Per la competenza e per la gentilezza dei modi l'ing. Zanoletti ha lasciato di sè il più grato ricordo e i Tarcentini si uniscono al lutto della desolata famiglia, così tragicamente colpita.

Ricordiamo — tra altro — come l'ing. Zanoletti, disposto a favorire ogni forma di progresso, venendo a Tarcento abbia promosso, nella casa del cav. Lanfranco Morgante, di fronte al campanile della parrocchiale un circolo con annesso gabinetto di lettura, del quale fecero parte, insieme con gli impiegati, allora numerosi, del vicino Cascamificio, parecchie persone del paese.

TAIPANA

Il fiduciario artigiano

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato, sentito il parere delle autorità politiche e del fiduciario di zona, ha nominato fiduciario dell'artigianato per il Comune di Taipana, il camerata Valentino Coos fu Valentino, falegname, in sostituzione di Domenico Sambo, dimissionario.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico nel mese di gennaio u. s.:

Matrimoni trascritti: n. 7; nati vivi 28, dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni (parti gemellari 5, dei quali 1 di altro Comune). Nati morti: nessuno. Morti: 14, dei quali 2 appartenenti ad altri Comuni. Immigrati 9, emigrati 9.

Il veglione

L'altra sera si è riunito il Comitato cittadino, per organizzare il veglione che avrà svolgimento sabato 12 febbraio. Il netto ricavo sarà a beneficio delle istituzioni cittadine.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale discretamente animato fino alle prime ore del pomeriggio.

CAMPOFORMIDO

Gara di briscola a Bressa

Domenica 6 corrente nell'esercizio di Arturo Zuliani avrà luogo alle ore 14 una grande gara di briscola con vistosi premi. Le prenotazioni si ricevono presso la stessa osteria dalle ore 13.30.

Da Pordenone

Nell'Istituto di cultura fascista

La sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha istituito un corso di conferenze per i Giovani fascisti ed avanguardisti, che saranno tenute alla domenica mattina ai reparti adunati. A tenere le suddette conferenze sono stati designati i camerati pubblicista Mario Maria Pesante, squadrista, ed i prof. Luigi Venni, legionario della guerra per la conquista dello Impero.

Saranno anche tenute, oltre al normale corso di conferenze affidato ad egregi oratori, altre riunioni a carattere più spiccatamente popolare onde celebrare degnamente le ricorrenze più significative della Rivoluzione fascista e della fondazione dell'Impero.

Al Fascio femminile

La contessa Elena Cattaneo Raetz ha offerto al guardaroba della Assistenza del Fascio Femminile un pacco di indumenti.

Il Fascio Femminile sentitamente ringrazia.

La Madonna candelora

Ieri in tutte le chiese cittadine si sono svolte le tradizionali solenni funzioni religiose per la ricorrenza della «Madonna Candelora» in ricordo della purificazione di Maria Vergine: sono stati benedetti i ceri, ed i nostri agricoltori e.... meteorologi dilettanti hanno tratto contrastanti auspici circa l'esser «fora o dentro» dell'inverno. La giornata non era molto propizia, veramente, ma ce ne accontentiamo.

In Seminario

Il giorno 11 corrente, nono anniversario della Conciliazione fra Chiesa e Stato, verrà particolarmente festeggiato al nostro Seminario Vescovile con l'intervento di S. Ecc. Mons. Paulini, Vescovo di Concordia. Nel pomeriggio avrà luogo una interessante accademia alla quale assisterà anche l'Illustre Presule.

SACILE

Nei premilitari

Sabato prossimo 5 andante mese alle ore 14 saranno tenuti in Sacile gli esami finali del secondo e terzo corso della premilitare ordinaria. Quei premilitari che non si presenteranno dovranno ripetere il corso. Nessuna giustificazione è valida per gli assenti.

Le operette al Zancanaro

Per impreviste cause giustificate, martedì sera al Zancanaro è stata rappresentata «Cin-ci-là» in luogo della «Danza delle libellule» cosa che fece ritornare indietro molto pubblico, venuto anche di fuori con automezzi per gustare proprio la detta operetta.

Ciò non ostante si ebbe un discreto pubblico che ebbe ad applaudire anche a sipario alzato, i bravi interpreti principali, il corpo di ballo e l'orchestra.

Magnifico il vestiario e splendido lo scenario.

Uno scambio di pugni

In piazza Vittorio Emanuele di questo centro i cittadini hanno potuto assistere ad un incontro improvviso pugilistico. Tra gli elettricisti Antonio Savio fu Carlo di 27 anni e Francesco Poiesello di Gioacchino di 25 anni, per cause imprecisate, è avvenuto uno scambio violento di pugni, in seguito al quale si sono portati al locale ospedale dove il prof. Ruffo li ha medicati per ferite varie alla testa giudicate guaribili in giorni 10 s. c.

GEMONA

Rapporto di zona dei segretari politici

Lunedì 31 corr. nella Casa del Fascio è stato tenuto il rapporto dei Segretari politici della zona di Gemona.

L'Ispettore di zona ha passato in rassegna i diversi problemi interessanti i singoli Fasci, impartendo precise disposizioni sul funzionamento dei nuovi Direttorii e sull'inquadramento degli iscritti nelle varie organizzazioni.

Durante il rapporto sono stati pure ribaditi quelli che sono i doveri degli iscritti e dei singoli cittadini. Precisando che il fascista è un milite volontario vincolato da un solenne giuramento che ha per motto il verbo del Duce: «Credere, Obbedire, Combattere».

ARTEGNA

«Una notte a Venezia»

La sala Concordia e Progresso si sta completamente trasformando sotto l'abile mano del noto pittore Ferruccio Offoiach per essere pronta alla veglia «Una notte a Venezia» che si terrà in detta sala il giorno 5 corrente.

CASARSA

«La danza delle luci»

Sabato 5 corr. nella grandiosa e vasta sala del teatro del Dopolavoro Ferroviario, addobbata con gusto artistico ed illuminata con sfarzo signorile, sarà data la tradizionale «Danza delle luci», che anche negli scorsi anni ha destato tanto entusiasmo.

Suonerà la distinta orchestra «Tilaventus Jazz».

La sala sarà convenientemente riscaldata e presterà servizio un «buffet» di prim'ordine.

Sino da ora pervengono adesioni e prenotamenti da diversi centri del Friuli. La Presidenza prevede un ottimo successo anche quest'anno.

Cronaca di Latisana

Due contravvenzioni

Giacomo Monte fu Luigi da Torsa di Pocenia è stato posto in contravvenzione per aver reso abitate delle stanze di nuova costruzione aggiunte ad un fabbricato di sua proprietà senza la prescritta autorizzazione del Podestà.

Egidio Cogoi di Aristide da Muzzana del Turgnano è stato posto in contravvenzione dal vice brigadiere della Milizia Forestale Trollo per aver collocato attraverso il canale «Rovanchio» un apparecchio fisso da pesca (pescaia) in modo da impedire la montata e la discesa del pesce.

Un dito schiacciato

Mentre caricava un tronco d'albero sopra un carro, l'operaio Augusto Gaggiani fu Antonio di 32 anni riportava lo schiacciamento di un dito della mano sinistra. Dovette ricorrere al nostro Ospedale per farsi medicare. Guarirà in otto giorni.

Un piccolo incendio

L'altra sera verso le ore 18 nell'abitazione del mezzadro Candido Tonizzo fu Giuseppe sita nella località Casenuove della frazione di Fraforeano si sviluppava un piccolo incendio nella cappa del camino determinato da soverchia fuliggine accumulatasi su per la tromba del camino stesso. L'opera di alcuni volenterosi è valsa a spegnere l'incendio limitando il danno a sole 210 lire.

Furto di quattro caldaie

Ignoti, di notte tempo, entrando nei cortili delle abitazioni dei sotto nominati, si sono impadroniti di ben quattro caldaie di rame causando un danno di 280 lire. I derubati rispondono ai nomi di Luigi Comuzzi fu Giuseppe; Emilio Rocco di Rinaldo; Luigi Odorico fu Gio. Batta e Antonio Trevisan di Luigi. I primi due residenti a Flambruzzo di Rivignano e gli altri a Sivigliano di Rivignano. I furti sono stati denunciati.

La solita bicicletta

Luigi Fantin fu Angelo di 57 anni residente nella frazione di Latisanotta, entrato nell'osteria Cagnolini in via Vendramin, lasciava la propria bicicletta fuori dell'esercizio appoggiata al muro. Al suo ritorno il velocipede aveva cambiato proprietario.

Incontri calcistici

Sul campo sportivo del Littorio si è svolta la partita amichevole di calcio tra i cadetti azzurri e la prima compagine del Rivignano. L'incontro si è concluso con la meritata vittoria dei ragazzi di Vicenzetto per 2 a 0 i quali hanno dimostrato nel complesso della partita una buona superiorità sugli avversari.

Gli ospiti non hanno saputo trarre profitto di un calcio di rigore e questo ha influito in parte al loro insuccesso.

Il primo punto del Latisana è stato ottenuto al 10' del primo tempo per merito di Scaggiante e al 44' della ripresa per merito di Gnesutta. Oltre a questi due atleti, del Latisana, si sono distinti Vicenzetto, Segatti e Buffon mentre tra gli ospiti hanno emerso i fratelli Comuzzi, Biasutti e Ferrin che s'è fatto applaudire in diverse difficili parate. Sono stati tirati 2 calci d'angolo a favore del Latisana e tre a favore degli ospiti. Arbitro Gioacchino Gigante.

Latisana: Vicenzetto (cap.); Cavatton, e Rossi; Cepparo, Scaggiante e Maurutto; Bega, Segatti II, Burizzato, Buffon e Gnesutta.

Rivignano: Ferrin; Zoratti e Comuzzi (cap.); Biasutti I, Biasutti II e Tavani; Comuzzi II, Tonizzo, Picchin, Zattola e Comuzzi III.

* * *

Per domenica, sospeso il campionato di I. Divisione, avranno luogo le partite della quarta giornata rinviate causa il cattivo tempo. A Latisana scenderanno i diavoli rossi del dr. Zanussi. Per questa partita gli atleti del San Daniele si stanno preparando attivamente e oltre a preparare le macchine con riserva di... pistoni scenderanno a Latisana con molto anticipo decisi a conquistare una bella vittoria. E sembra che la sorte debba sorridere agli uomini di Marzari. Attenti però agli sgambetti.

MUZZANA

Si frattura il cranio cadendo dal fienile

Ieri mattina la piccola Dorina Bernardi di Bortolo di 7 anni, eludendo la vigilanza del fratello Antonio di 14 anni, saliva su per una scala sopra il fienile. Ad un certo momento metteva un piede sopra una tavola marcita che cedette al peso della piccina, che precipitò nella sottostante stalla. Soccorsa dalla madre e da altri famigliari, la bambina veniva subito condotta nell'ambulatorio del dott. Gasperini che le riscontrò la frattura del cranio ed altre contusioni. Il suo stato è gravissimo.

SPORT

PALLAOVALE

Gil Udine - Gil Padova

(6 febbraio, Campo Moretti, ore 14,30)

Per la seconda partita di campionato la squadra udinese di palla ovale ospiterà la tecnica e massiccia unità della G.I.L. di Padova.

Come è noto questa ha ottenuto domenica una larga vittoria casalinga per 12 a 0 a spese della G.I.L. di Fiume.

Padova, che da molti anni è alla avanguardia nazionale di questo sport, può oggi contare su tre squadre una delle quali milita onorevolmente nel campionato nazionale di Divisione Nazionale. E' ovvio che la G.I.L. ha avuto facilità di scelta per la formazione della squadra che disputa il torneo dei Giovani Fascisti.

La G.I.L. di Padova è stata di recente a Udine per il Trofeo Fusari ed ha riportato una vittoria di strettissima misura, ma allora nelle sue file si erano allineati parecchi elementi del Guf che non saranno domenica prossima della partita. Anche Udine ha ottenuto una netta vittoria contro la G.I.L. di Fiume, quindi l'incontro Udine-Padova si presenta incerto, senza contare che risulterà indubbiamente decisivo agli effetti della classifica.

La G.I.L. di Udine si annuncia nella sua migliore formazione e poichè domenica potrà contare sul valido apporto di Pittoni, di Querzola, nonchè di Franzolini e Salvadori, è lecito attendersi una sua buona prova.

ATTI UFFICIALI

F. I. D. A. L.

Gruppo giudici di gara

Il Fiduciario giudici gare della Fidal comunica:

Il corso allievi giudici di gara, al quale sono stati ammessi 23 aspiranti, avrà regolare inizio lunedì 7 febbraio XVI alle ore 20,30 presso la sede del Guf (Casa del Littorio), messa gentilmente a disposizione.

Senz'altro invito gli iscritti al corso sono pertanto convocati per la data ed ora fissate alla Casa del Littorio.

F. I. G. C.

Sezione propaganda Comitato di Pordenone

(Comunicato N. 24 del 4 febbr. 1938)

CAMPIONATO II CATEGORIA

Omologazioni. — In possesso del referto arbitrale si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Avieri-Aurora 1 a 1; Imperia-Maniago 0 a 2.

Punizioni. - Squalifica. — Si squalificano per una giornata effettiva di campionato i seguenti giocatori: Alfeo Bianchettin (Imperia) e Alfonso D'Angelo (Maniago).

Ammonizioni. — Si ammoniscono i seguenti giocatori: Gordolo Francesco (Maniago), Villalta Marcello (Imperia), Tamburini Nicolò (Aeroporto).

Gare del 6 febbraio 1938. — Domenica 6 corrente alle ore 14,30 avranno luogo le seguenti gare: a Pordenone, Campo Littorio: Aurora-Imperia; a Porcia: Porcia-Maniago.

AVVISI ECONOMICI

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

MOBILI, l'Emporio Mobili usati di Via Portanuova, si è trasiocato in Via Gemona 30, ove si acquistano, si vendono e si scambiano mobili, stufe, lana ecc. a prezzi onestissimi.

VENDESI pianoforte, salotto anche separatamente — Portineria Via 23 Marzo 40, pomeriggio. 8103

[illegible]
Cent. 20 la parola. Minimo L. 2

BELLA matrimoniale ammobigliata, bagno eventualmente salottino, uso cucina. Duca d'Aosta 28.

VASTA cantina, garage, ufficio corte, uso commerciale, industriale, con annesso appartamento vani 6 ogni confort, affittasi primo maggio — Rivolgersi cav. Lenisa

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. D'AGOSTINO ROMEO - Caffè Cerazza — Udine — o telefonare 7,35 vende: Udine zona centrale avviatissimo negozio coloniali incassi medi L. 700 giornalieri.

AFFARONE, vendo vicinanze Udine su strada nazionale, grande fabbricato, vani 15 con avviatissimo e grande garage, annesso negozio cicli ecc. L. 115.000. Merce da prelevarsi a parte — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

AFFARE conveniente vendo — Udine, vicinanze Viale Venezia, casa vani 7, corte, orto, annessi circa 2 campi, L. 35,000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

CAUSA partenza vendo Udine vicinanze Porta Cividale, villa lussuosa esente imposta vani otto accessori, parchetti, termo, bagno, corte orto piccolo, parco, lire 105.000 — Fontanini, Caffè Moro, Udine.

IN Gradisca d'Isonzo: casa nuova centralissima urbana tre piani — esenzione tasse — fornita acqua potabile, legnaia, cantina, accessori, vendesi — Rivolgersi rag. Cioffi — via Manin 18 — tel. 19.69.

IN Bertiolo vendonsi: campi 47 in tre appezzamenti — aratorio 36 — prato 6 — Casa urbana con attigua casa colonica — stalla e fienili grandiosi — Rivolgersi rag. Cioffi, via Manin 18, tel. 10.69.

VENDO Udine via Polveriera casa sola esente imposte, vani 4, accessori, corte orto giardino lire 26.000 — Fontanini, Caffè Moro, Udine.

OTTIMO affare vendo, vicinanze Viale Trieste, casa nuova tre quartieri indipendenti, reddito netto 5.500 lire 65.000. Fontanini Caffè Moro — Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

PRIMARIA Casa Macchine per Ufficio, assume giovani d'avvenire carriera produttori. Offerte dettagliate con referenze 7904 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

AIUTIAMO brevettare, vendere, invenzioni. (Opuscolo gratis) — «SIMAR», Washington 29, Milano.

LEZIONI E CONVERSAZIONI

PROFESSORE Governativo impegnasi preparazioni accuratissime maturità classica, scientifica, abilitazione magistrale, concorsi maestre. Onorario frazionato dopo risultati — Scrivere Tessera 11.899 — Postarestante — Udine.

Ultime notizie e informazioni

Preparativi a Torino
per le nozze del Duca di Genova

TORINO, 2.

L'evento che si prepara nella nostra città per le fauste nozze di S.A. Reale il Principe Ferdinando Savoia Duca di Genova con la signorina Igia Alliaga Gandolfi dei conti di Ricaldone è atteso dalla popolazione con viva e reverente simpatia.

Il solenne rito delle nozze, fissato per il 28 corrente, sarà preceduto da un grandioso ricevimento il 23 nelle sale di palazzo Chiablese. Alle ore 17 di mercoledì 23 febbraio il Principe Ferdinando accoglierà per un atto di ringraziamento le massime autorità cittadine. Il mattino del giorno 28 Torino sabauda saluterà in festa l'arrivo delle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice partecipi agli sponsali.

La Cappella dove il Cardinale Arcivescovo di Torino celebrerà le nozze vedrà raccolti intorno agli sposi i Principi di Piemonte, la Principessa Maria di Savoia, la Duchessa di Aosta, il Conte di Torino, il Duca di Pistoia, il Duca di Bergamo e il Duca di Ancona, i principi Conrad e Pona di Baviera con la principessa Amalia, il principe George di Baviera canonico in San Pietro a Roma, i principi d'Assia, i conti Calvi di Bergolo, il Principe Massimo e la principessa Maria Adelaide Anticoli Corrado.

Fra gli invitati saranno la sorella della sposa, signorina Alina, e tre cugini primi: conte Veggi di Castelletto, nobildonna Maria Cecilia Maggiora Villafelletto e signorina Arnesina dei marchesi d'Invrea. Saranno pure presenti tutte le più alte autorità torinesi. Da Venezia giungeranno il prefetto gr. uff. Catalano, il federale conte Foscari, il podestà dott. Alverà e tutte le dame veneziane della Corte di S. M. la Regina Imperatrice. Presenti saranno del pari tutte le Corti di Torino e le antiche Corti della Casa Ducale Genova.

Testimoni di S. A. R. il Duca di Genova saranno: il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo; la Sposa avrà per testimoni: il Duca di Pistoia e l'ammiraglio Cavagnari, Sottosegretario di Stato alla Marina.

Dopo che il Cardinale Fossati avrà firmato l'atto nuziale si procederà alla sua trascrizione sui registri del Senato. Giungerà per questo da Roma S. E. Federzoni, accompagnato dal segretario della Camera vitalizia comm. Guglielmi.

Fra gli altri particolari della solenne cerimonia si apprende che la sposa verrà accompagnata nella R. Cappella dal conte di Castelletto e che il lungo velo sarà sorretto da due bimbe della pia istituzione «Infanzia Derelitta», opera che sorse a Torino per il gran cuore e la munifica assistenza della defunta Duchessa di Genova.

La nobile Igia Alliaga assumerà subito dopo il rito la qualità e il titolo dell'Augusto consorte: sarà cioè S. A. R. la Duchessa Igia di Genova.

Prima di partire per il viaggio di nozze di cui non è ancora nota la mèta, gli augusti sposi si recheranno a pregare ai piedi della Madonna della Consolata, rinnovando così il secolare sabaudo tributo di devozione per la Celeste patrona di Torino. Il rito del giorno 28 febbraio ripeterà lo stesso trattamento che fu seguito per il matrimonio della Principessa della Cisterna col Principe Amedeo Duca d'Aosta.

Commovente la plebiscitaria dimostrazione fatta dai pescatori d'Italia, i quali in numero di duemila avevano espresso il desiderio di recare un fervido omaggio al Principe loro alto e provvido tutelatore. Tale atto di affetto e di devozione sarà compiuto da una folta rappresentanza che verrà personalmente ricevuta da S. A. R. il Duca di Genova a Palazzo Chiablese.

Hirota accusa
Londra di menzogna

TOKIO, 2.

Il Ministro degli esteri Hirota ha fatto nuove dichiarazioni alla Camera, in risposta ad una interrogazione di Toykichi Toyoda il quale lamentava la insufficienza della propaganda giapponese allo estero per evitare l'incomprensione degli stranieri sulle reali intenzioni del Giappone. Hirota ha risposto attribuendo l'incomprensione straniera alle menzogne britanniche, sovietiche e degli altri che riforniscono di armi, di munizioni e prestiti la Cina. Il ministro degli esteri ha posto quindi in rilievo che le Potenze straniere che assistono Ciang Kai Scek devono avere ottenuto garanzia o concessione per i loro prestiti e per la loro assistenza. Circa l'atteggiamento del Governo giapponese nei riguardi di concessioni o garanzie ottenute dalle Potenze straniere da Sciang Kai Scek, Hirota ha detto che se il Governo giapponese ha ripetutamente dichiarato di aver rispettato i diritti e gli interessi delle Potenze straniere in Cina, il Giappone, tuttavia, non è necessariamente tenuto a riconoscere concessioni o garanzie ottenute da terze Potenze in Cina dopo lo scoppio del presente incidente. Ha aggiunto che il rispetto del Giappone per i diritti e gli interessi delle terze Potenze che riconoscono l'amministrazione di Ciang Kai Scek non può prestarsi al gioco dei commercianti stranieri i quali fanno denaro in Cina e alimentano la propaganda antinipponica. Hirota ha quindi posto in rilievo che, viceversa, talune Nazioni americane ed europee dimostrano una simpatica comprensione per il Giappone.

Circa la questione navale, Toyoda ha chiesto quale sia l'atteggiamento del Governo nei riguardi del proposto grande aumento delle forze navali degli Stati Uniti. Il ministro della Marina ammiraglio Yonhi ha risposto che le grandi costruzioni navali che sono state proposte nel messaggio del presidente debbono ottenere l'approvazione del congresso prima di essere attuate.

Ha aggiunto che non c'è ragione di preoccuparsi per la difesa navale nelle attuali circostanze, come egli ha già dichiarato. Se un'altra Potenza o altre Potenze dovessero aumentare in avvenire ampiamente le loro forze, Yonhi ha dichiarato che il Giappone saprebbe quello che dovrebbe fare.

Un dono di Hitler
al Ministro von Neurath

BERLINO, 2.

Il Fuehrer Cancelliere si è recato a mezzogiorno al palazzo della presidenza del Reich per esprimere a von Neurath le proprie felicitazioni in occasione del suo 65.o compleanno e del quarantesimo anniversario della sua entrata in servizio dello Stato. Il Fuehrer ha donato a von Neurath un quadro del pittore italiano G. P. Pannini, rappresentante il Colosseo e l'arco di Costantino a ricordo della sua lunga attività in qualità di Ambasciatore di Germania a Roma.

Viveri dall'alto
su isolani affamati

LONDRA, 2.

Il ministero dell'aria ha ordinato che un aeroplano si rechi a gettare provviste di viveri sull'isolotto di Rathlin al largo della costa nord orientale dell'Irlanda. A causa delle recenti tempeste lo isolotto che è distante nove miglia dalla costa irlandese ed ha 300 abitanti non riceve provviste da ventun giorno. Ieri gli abitanti dell'isolotto, mediante la radio, chiesero soccorso, avvertendo che incominciavano a soffrire la fame.

Re Zog a Budapest

BUDAPEST, 2.

I giornali confermano che Re Zog d'Albania e la fidanzata, contessina Appony, arriveranno in questa capitale alla fine della settimana e parteciperanno anche al cosidetto «Ballo degli eroi» organizzato dalla associazione di decorati al valore «Vitez».

Quello che i conservatori
intendono conservare

LONDRA, 2.

Una delegazione rappresentante 100 deputati conservatori è stata ricevuta questa mattina dal Primo Ministro Chamberlain. I conservatori hanno avvertito che non potranno approvare la nuova legge ora in discussione alla Camera per la nazionalizzazione delle miniere di carbone e questo perchè la legge stabilirebbe un precedente di cui potrebbero approfittare i laburisti quando torneranno al potere per estendere il criterio della nazionalizzazione a tutte le altre industrie notoriamente in mano a gruppi capitalistici.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	2	1
Parigi	62.25	62.25
Londra	95.28	95.28
New York	19.—	19.—
Belgio	321.50	321.50
Olanda	1062.25	1062.25
Svizzera	440.50	440.50
Vienna	359.19	359.19
Titoli di Stato		
Rendita Italiana 3,50%	73.17	73.30
Rendita 5%	93.40	93.27
Redimibile 1934 3,50%	70.05	70.05
Redimibile 5% Imm.	94.12	94.05
Buoni Tes. 1940	102.07	102.15
Buoni Tes. 1941	103.20	103.05
Buoni Tes. 1943	93.12	93.10
Buoni Tes. 1944	98.90	99.02
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.95	89.05
I. R. I. Stet 4%	625.—	625.—
I. R. I. 4,50%	466.50	467.25
E. L. F. E. R. 4,50%	473.—	473.50
Pubblica utilità 6%	499.—	499.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.50	501.—
Credito Navale 6,50%	507.—	507.—
Edison em. 1931 6%	505.—	505.50
Emiliana 6%	502.—	501.—
Merid. di Elettr. 6%	500.50	500.50
Soc. Eser. Tel. 6%	497.50	497.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	2	1
La Centrale	1060.—	1066.—
Mediterranee	576.—	577.—
Meridionali	846.—	850.—
Coton. Olcese	538.50	533.—
Coton. Cantoni	3650.—	3650.—
Tessuti Stampati	1130.—	1157.—
Linificio Canap. Naz.	571.—	574.—
Manif. Rossari	710.—	720.—
Manif. Rotondi	575.—	584.—
Manif. Tosi	71.—	71.75
Manif. Cot. Merid.	290.—	290.—
Unione Manifatture	383.—	383.—
Lanificio di Gavardo	740.—	745.—
Lanificio Rossi	4450.—	4450.—
Lanificio Targetti	131.—	132.50
Cascami Seta	490.50	488.—
Chatillon	108.25	108.—
Snia Viscosa	571.50	573.—
Ansaldo	56.25	56.—
Ilva	245.—	245.50
Monte Amiata	115.—	112.50
Montecatini	195.25	194.50
Dalmine	223.—	224.—
Breda	284.—	277.—
Bianchi	110.—	109.25
Isotta Fraschini	32.25	32.25
Fiat	498.50	498.50
O. M. I. già Reggiane	94.25	94.—
Adriatica di Elettr.	222.50	221.50
C. I. E. L. I.	356.50	356.—
Dinamo	319.—	320.—
Edison	344.50	345.—
Edison postergate	243.—	244.—
Elettrica Bresciana	303.—	301.—
Valdarno	213.—	212.—
Emiliana	500.50	500.—
Forze Idrauliche Liguria	129.	130.—
Cisalpina priv.	139.50	140.50
Cisalpina ord.	115.—	115.25
Seso	93.75	94.—
Sip	76.25	75.—
Tirso	158.—	157.—
Vizzola	567.—	568.—
Meridionale Elettricità	295.—	292.—
Terni	294.—	292.50
Unes	12.025	12.05
Tecnomasio Ital.	113.—	109.—
Distillerie Italiane	209.50	211.50
Eridania	518.—	518.—
Raffineria Lig. Lomb.	585.—	583.—
Romana Zuccheri	89.—	89.—
A. N. I. C.	105.—	105.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

L'appello di 750 mila madri

LONDRA, 2.

Domani alla Camera dei Comuni il Capo del partito liberale sir Archibald Sinclair presenterà una petizione con 750 mila firme di madri di famiglia invocanti dal governo provvedimenti d'urgenza che rallentino il rincaro del costo della vita.

Udienza del Sovrano

ROMA, 2.

S. M. il Re e Imperatore ha ricevuto in udienza privata il prof. Giuseppe Franchini, direttore della clinica malattie tropicali nella Regia Università di Modena, il quale Gli ha offerto in omaggio alcune pubblicazioni scientifiche sue e dei suoi allievi, sui veleni delle vipere e di altri serpenti velenosi.

Nessun aumento
di prezzo della benzina

ROMA, 2.

A proposito di alcune voci ricorrenti circa ulteriori aumenti del prezzo della benzina, degli olii affini, il Ministro delle Corporazioni comunica che l'attuale prezzo della benzina potrà essere diminuito ma non aumentato, sino al primo marzo 1939.

Arbe minacciata
da un violento incendio

BELGRADO, 2.

La storica città di Arbe, nella isola omonima dell'Adriatico, è minacciata di distruzione da un violento incendio verificatosi nella notte per cause non ancora precisate, nel palazzo municipale ed estesosi ben presto ad altri edifici contigui. Tanto il Municipio quanto il castello principesco di grande pregio artistico, sono ormai distrutti e il fuoco, con il favore del vento si estende sempre più. I pompieri locali sono impotenti di fronte all'entità dell'incendio e hanno chiesto l'aiuto di quelli delle isole vicine i quali stanno affluendo insieme a truppe nell'isola di Arbe. Anche da Sussak sono partite motobarche dei servizi pompieristici di quel porto.

L'offerta dei bimbi
alla Madonna di Pompei

POMPEI, 2.

Stamane nella Basilica pontificia di Pompei s'è svolto il rito della offerta dei bimbi alla Madonna di Pompei. Il Patriarca Mons. Rossi, che ha officiato, ha rivolto un elevato discorso alle mamme recanti i loro figlioletti al seno invocando la benedizione celeste su tutta la giovinezza italiana, primavera della Patria.

Un dono di Re Carol
agli studenti di Napoli

BUCAREST, 2.

Re Carol ha inviato come suo dono personale agli studenti che studiano la lingua e la letteratura romena all'università di Napoli una splendida collezione di libri di storia, di letteratura e d'arte editi dalla «fondazione culturale regale» di Bucarest. Questa fondazione, voluta dall'illuminato spirito e sorretta dal mecenatismo privato dello stesso Sovrano, stampa opere classiche e moderne, manuali di scienze, di varia cultura ecc.

Nicola di Grecia migliora
La principessa Alice malata

ATENE, 2.

Persiste il lieve miglioramento nello stato di salute del Principe Nicola che rimane tuttavia grave. Notizie da Colonia informano che la Principessa Alice, consorte del Principe Andrea che si trova attualmente in Egitto, è stata colpita da un grave attacco di polmonite.

110 mila lavoratori
dipendenti dal commercio assistiti nelle malattie

ROMA, 2.

I due presidenti delle Confederazioni dei commercianti e dei lavoratori del commercio si sono riuniti ed hanno preso in esame, con cordiale spirito di collaborazione fascista, alcune questioni di carattere sindacale. L'on. Racheli e l'on. Del Giudice si sono accordati sulla definizione della questione relativa alla iscrizione alla cassa malattie della categoria degli operai turnisti, ortofrutticoli e panettieri. Con questo accordo circa 110.000 lavoratori verranno a beneficiare della assistenza della malattia. Successivamente i due presidenti, esaminando la situazione contrattuale delle categorie del commercio, hanno riconosciuto la assoluta necessità di affrettare la conclusione dei contratti di lavoro in discussione. Hanno intanto preso atto, con viva soddisfazione, dei notevoli risultati raggiunti nello scorso anno (infatti sono stati stipulati contratti nazionali n. 29, e contratti provinciali n. 144, dei quali 99 sono stati accordi integrativi contratti nazionali), ed hanno invitati gli uffici dipendenti ad intensificare questa attività che mira a dare una completa ed organica sistemazione contrattuale in tutti i settori del commercio.

Il giovedì delle scuole

ROMA, 2

Con recente circolare il Ministero dell' Educazione Nazionale ha comunicato ai Provveditorati agli Studi: «Il Ministero è stato richiesto da alcuni Provveditorati agli Studi di precisare se la vacanza del giovedì si intende soppressa anche nelle Scuole funzionanti con orario alternato e, nel caso affermativo, il qual modo debbano essere distribuite le trenta ore settimanali stabilite per le suddette Scuole.

«Questo Ministero comunica in proposito che il provvedimento per la soppressione della vacanza del giovedì è esteso anche alle Scuole che funzionano con orario alternato. Le trenta ore di lezione settimanali dovranno essere distribuite nei sei giorni della settimana in modo da avere ogni giorno cinque ore di lezione, divise in due turni di due ore e mezza ciascuno.

Un delitto politico
dei rivoluzionari francesi

PARIGI, 2.

Un delitto misterioso è stato scoperto sulla strada nazionale fra Angers e Sable. In un tassì rovesciato è stato rinvenuto il cadavere dell'autista, certo Legras di 35 anni, sposato e padre di due figli, con la testa fracassata. Nell'interno del tassì è stato raccolto un biglietto con la seguente scritta: «Il comitato segreto d'azione rivoluzionaria sa sbarazzarsi dei traditori. Che questo serva di lezione. Firmato 124».

Finora non si ha nessuna traccia dell'assassino. Nel pomeriggio sarà eseguita la autopsia del cadavere.

Il lavoro ripreso
quasi completamente negli opifici di Colleferro

SEGNI, 2.

Negli stabilimenti di Colleferro è stato ripreso il lavoro in quasi tutti i reparti. Il numero delle vittime, tra cui i travolti dalle macerie e i morti in seguito a ferite, sale a 37. La popolazione è rientrata nelle proprie case.

La presentazione dei ceri
al Papa in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO, 2.

Questa mattina, festività della purificazione, ha avuto luogo la oblazione di ceri al Papa da parte delle basiliche minori, delle collegiate, delle chiese parrocchiali dell'ordine di Malta, dei seminari, dei collegi, degli ordini religiosi e di altre numerose istituzioni ecclesiastiche. La cerimonia si è svolta nella sala del Concistoro.

I ceri, splendidamente dipinti e miniati, sormontati da ricche fioccature in seta e oro con impressi gli stemmi del Pontefice e delle istituzioni offerenti, sono stati presentati a Pio XI con il prescritto cerimoniale. Per i singoli offerenti Sua Santità ha avuto benevoli parole di riconoscenza di paterno interessamento e di benedizione.

Lidya Grosowsky
ha raggiunto Mosca

VARSAVIA, 2.

Persone qui giunte da Mosca hanno recato la notizia che Lidya Grosowsky si trova nella capitale sovietica dove è stata preceduta dal marito. Riuscita a fuggire dalla Svizzera dopo l'uccisione dell'agente sovietico Reiss, essa si era rifugiata a Parigi dove la polizia — su richiesta delle autorità della Confederazione elvetica — aveva proceduto al suo arresto. Ma la bella fiduciaria della ghepeu che con i suoi fascini e le sue lusinghe aveva tratto il Reiss nel tranello dove doveva trovare la morte è rimasta in carcere solo per breve tempo poichè, grazie al versamento di una cauzione di 50 mila franchi eseguito a quanto si afferma, dall'ambasciatore sovietico, era stata rimessa in libertà ed addetta alla commissione commerciale dell'U.R.S.S. a Parigi.

Sembra che Lidya Grosowsky fosse soddisfatta di questa sistemazione. Non così il governo russo il quale insisteva da tempo perchè essa rientrasse in Russia. La sospettosa polizia sovietica temeva evidentemente che circostanze imprevedibili potessero indurre la donna a fare qualche rivelazione sull'assassinio del Reiss e sui motivi che avevano indotto la ghepeu a disfarsi di questo suo abile agente il quale aveva avuto parte predominante nei numerosi intrighi da essa orditi all'estero e lo aveva reso segnalati servizi. Stando quindi a quanto gli informatori qui giunti avrebbero appreso da Mosca, Lidya Grosowsky, conoscendo per esperienza i sistemi seguiti dalla ghepeu e la sorte generalmente riservata alle persone delle quali essa si serve, non aveva alcun desiderio di ritornare in Russia. Contrariamente a quanto è stato fino ad ora narrato, si afferma quindi che essa non sarebbe fuggita, ma che in seguito ad ordini ricevuti da Mosca, sarebbe stata fatta salire a bordo di una potente automobile dell'ambasciata sovietica che la avrebbe condotta direttamente oltre il confine.